ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70. tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 18 Maggio 1906. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 8890

A MONTECITORIO.

Il voto politico sul riscatto delle Meridionali

Il Ministero in minoranza.

ROMA 17 (N). La Camera oggi, affollatissima, aveva l'aspetto delle grandi occasioni, e l'animazione, fin dal principio della seduta, era molto viva. I capi dei vari partiti e specialmente quelli dell'opposizione costituzionale tempravano le armi alla battaglia imminente, già nei corridoi dove raccoglievano intorno a sè i loro fidi. L'antica maggioranza, divenuta opposizione, dava chiaramente a divedere la propria impazienza trattenuta a stento fino ad oggi dalla prudenza giolittiana. La prima parte della seduta rivela subito che la Camera è nervosa.

Per una nomina alla Corte dei Conti.

Fra le varie interrogazioni ve n'è una di Santini sulla nomina di un consigliere alla Corte dei Conti, che solleva una vivacissima discussione.

Santini grida: Il Ministero con questa nomina commise la più grave irregolarità amministrativa che sia stata commessa dal 1860 in poi. Accusa l'eletto d'incompetenza e il Ministero di favoritismo, e dopo le spiegazioni dategli da Codacci, Fasce e De Nava, si dichiara insoddisfattissimo.

Per la casa di Garibaldi a Caprera.

L'accordo ritorna fra i deputati quando Villa, Romussi e Gattorno presentano una proposta di legge per dichiarare la casa di Garibaldi a Caprera proprietà nazionale.

Villa dice: Si tratta di adempire il voto unanime espresso dalla Camera già il 30 agosto 1890. Questo adempimento si è reso imprescindibile ed urgente dai dissensi sorti nella famiglia Garibaldi per la custodia del sacro luogo, dissensi che hanno tanto addolorato il paese.

Lesia, come vecchio garibaldino, fa voti che la proposta venga accolta.

Presidente: Il suo sentimento è condiviso da tutta la Camera.

De Nava, sottosegretario agli interni, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta, e la Camera la approva all'unanimità, fra gli applausi.

Il bilancio di Grazia e Giustizia.
Per la laicità dello Stato e della Chiesa.

Si continua quindi la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Mirabelli, a nome del gruppo repubblicano, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno». Nota il ricostituirsi di corporazioni religiose, ricorda che Sacchi manifestò spesso con lui l'idea che il Governo dovesse difendersi da queste minacce clericali; domanda perchè non sia possibile fare in Italia una legge come quella francese del 1901, e sostiene che lo Stato deve essere laico, come deve esserlo la scuola. Coglie l'occasione per lamentare che all'Esposizione di Milano Pantano e Sacchi assistettero al discorso del cardinale Ferrari, rievocante il diritto divino, e lamenta che i grandi dignitari si siano genuflessi dinanzi alla statua di San Gennaro... (La Destra urla, la Sinistra approva, il presidente tenta di interrompere l'oratore, che aggiunge gridando: ...perchè così si perpetua nelle masse il pregiudizio. Invita il Governo a scegliere tra la reazione e la civiltà.

Cavagnari si occupa di parecchie riforme giudiziarie, augurandosi che il Ministero si inspiri nel proporle all'alto ideale della giustizia.

Larizza censura il funzionamento degli uffici d'istruzione, lamenta la teatralità dei processi, reclama la presentazione sollecita di un nuovo codice di procedura penale e critica le funzioni del pubblico ministero.

Flamberti parla specialmente dell'accertamento degli usi commerciali e chiede 4 milioni d'aumento nel bilancio della giustizia.

Il riscatto delle Ferrovie meridionali.

Bertolini, presidente della commissione per il riscatto delle Ferrovie Meridionali, invitato dal presidente, dichiara, tra la massima attenzione, che allo stato presente dei suoi studi e dei suoi lavori, la commissione ha all'unanimità deliberato di non essere in grado di presentare la relazione entro il termine indicato dal presidente Sonnino. La maggioranza della commissione ritiene che potrebbe però impegnarsi a presentarla per il giorno 28; la minoranza invece non intende di prendere impegni a data fissa. Pur presentando la relazione al 28, non si potrebbe cominciarne subito dopo la discussione alla Camera, e allora bisognerebbe rinviare il dibattito sull'inchiesta della marina. Ciò parrebbe forse opportuno, date le dimissioni di un certo nucleo di colleghi.

Sonnino, ministro degli interni, non ha difficoltà a consentire con la maggioranza della commissione, che al 28 si presenti la relazione, rinviando la discussione della marina e cominciando martedì quella dei provvedimenti per il Mezzogiorno. (Rumorosi commenti accolgono le parole di Sonnino).

Gallo osserva che Sonnino recedette dalle dichiarazioni assolute dell'altro ieri e che Bertolini volle anche parlare dell'inchiesta sulla marina, che non è di sua pertinenza. Ciò - dice l'oratore - indica un accordo fra i due e gli sembra cosa nuova nei precedenti parlamentari. Ciò significa inoltre - dice - sacrificare la tutela d'un altissimo interesse pubblico a quello transitorio del Ministero. Combatte le proposte di Bertolini e di Sonnino, di cui critica la continua esitanza, che chiama frutto di impotenza. Poichè Sonnino pare voglia sfuggire al voto, egli domanda alla Camera il voto tenuto sull'ordine del giorno.

Bertolini protesta contro l'accusa di connivenza col Ministero. E' libero deputato e rivendica il suo diritto di discutere liberamente l'andamento dei lavori legislativi.

Maiorana crede poco serio lesinare alla commissione, su così grave argomento, pochi giorni. Ciò è contrario al prestigio del Parlamento. Invita categoricamente il Ministero a lasciar libera la commissione.

Carmine, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Ministero non può seguire l'invito e che è indispensabile non avvengano più indugi. Il termine del 28 maggio è l'ultima concessione del Ministero.

Cocco Ortu, a nome della minoranza della commissione, domanda alla Camera di respingere questo termine. Accettare una limitazione di tempo sarebbe voler strozzare il lavoro della commissione.

Il momento decisivo.

A questo punto la nervosità della Camera è enorme: tutti sembrano invasati dalla mania di votare a qualunque costo e una discussione calma non è più possibile. Il presidente esorta invano i deputati a mantenersi tranquilli.

Barzilai non ammette che si possa imperniare una questione politica su una questione di giorni e di lavori parlamentari; egli ed i suoi amici si asterranno dal voto.

Saporito si duole che una questione tutta tecnica abbia assunto un carattere acutamente politico. Non v'è nessun bisogno di un lavoro precipitoso e di voti affrettati; prega perciò la Camera di non prefiggere termini alla commissione.

Ma oramai la voce degli oratori si ode a stento.

Sonnino, ottenuta un po' di tregua, dice che a torto si rimprovera al Ministero di sollevare questioni politiche; egli non volle far questo e il Governo non chiese mai voti astratti perchè volle soltanto la discussione sulle cose del Governo. Fece il suo dovere; a ciascuno la sua responsabilità.

La Camera rumoreggia tanto che Sonnino deve interrompersi ad ogni frase. Il presidente invoca la calma e si richiama alla dignità del consesso.

Gallo crede che si debba votare sulla proposta della commissione, di cominciare il 30 la discussione del riscatto ferroviario.

Sonnino dice: Non ho proposte da fare; proponga altri, se crede, una risoluzione.

Chimirri crede che la Camera debba soltanto votare sulle proposte del presidente del Consiglio, senza tener conto di alcun termine.

Gli ordini del giorno.

Il presidente legge quindi il seguente ordine del giorno: «La Camera non prende atto delle dichiarazioni del Ministero. Firmato Cocco Ortu». (Rumori vivissimi; Cocco Ortu ritira subito il suo ordine del giorno).

Maggiorino Ferraris propone quest'altro: «La Camera respinge la fissazione di un termine per la presentazione della relazione della commissione per il riscatto delle Ferrovie Meridionali».

Gallo propone: «La Camera, riconoscendo dannoso il predisporre termine qualsiasi alla Commissione che studia il disegno di legge per il riscatto delle Ferrovie Meridionali, delibera di lasciare libera la commissione nel proseguimento dei suoi lavori».

Sonnino non comprende l'ordine del giorno Ferraris. Il Governo non prefisse termini, ad ogni modo il Governo non accetta l'ordine del giorno Ferraris. Chi vuole che la Camera faccia un lavoro proficuo voti contro.

Meardi dichiara che il Governo ha paura del voto dell'opposizione e per provocarlo crea una questione bisantina. Si astiene. (Applausi e rumori. Grida: E' un colmo!).

Si chiede l'appello nominale e il segretario Pavia fa la chiama.

La votazione.

Il presidente comunica il risultato della votazione. Rispondono sì all'ordine del giorno Ferraris 179, no, 152, astenuti 40.

Sonnino dichiara che il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni, che comunicherà alla Camera nella seduta di domani. La seduta si toglie alle 20.40, tra animati commenti.

Lo scacco del Governo nella costituzione degli uffici.

ROMA 17 (N). Come vi ho telegrafato (v. «Piccolo della Sera» di ieri) stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per procedere alla propria costituzione; il concorso fu molto numeroso; complessivamente nei nove uffici erano presenti circa duecento deputati. Rimasero eletti rispettivamente alle cariche di presidente, vice-presidente e segretario: Nel 1.o ufficio, Giovannelli, Falconi e Giuliani; nel 2.o Gallini, Mezzanotte e Rienzi; nel 3.o Massimini, Maiorana e Giuseppe Ciappi; nel 4.o Bertarelli, Galuppi e Larizza; nel 5.o Aguglia, Fracassi e Ganevari; nel 6.o Bertetti, Lucernari e Gennaro; nel 7.o Domenico Pozzi, Marco Pozzi e Battaglieri; nell'8.o Compans, De Seta e Miliani; nel 9.o Galli, Verzillo e Loero. Tutti gli eletti appartengono all'opposizione.

Il Ministero si dimetterà.
Le congetture.

ROMA 17 (N). La tempesta, anche per la meditata assenza di Giolitti, pareva almeno rinviata; ma dato il nervosismo della Camera, specialmente per l'impazienza dell'opposizione costituzionale, la battaglia scoppiò senza che si sia voluto attendere il ritorno dei deputati socialisti. Del resto, Giolitti non aveva affatto detto che se l'opportunità si presentava non si dovesse cogliere. Ai più fidi, anzi a voce e per iscritto, aveva raccomandato di non mancare alla seduta odierna pur dicendo che la sua presenza non era necessaria. Al principio della seduta si ebbe una semplice schermaglia, ma quando l'opposizione vide Sonnino battere in ritirata e fuggire il voto, divenne accanita. Gallo pronunciò un discorso vivacissimo, attaccando le contraddizioni del Ministero. Majorana fu abilissimo, anzi fu battezzato il vero sostituto di Giolitti. Fu più elevato degli altri e più degli altri applaudito. Dopo le sue parole non si poteva più salvare il Ministero. Sonnino parlò stentatamente come persona stanca. Si disse sodisfatto del dovere compiuto e dichiarò di non aver nulla a rimproverarsi. Dalle sue parole alcuni credono di poter arguire che egli non sarebbe disposto ad accettare l'incarico di formare un nuovo Gabinetto o un rimpasto quando gli fosse offerto. I giolittiani dicono che solo Giolitti potrà essere chiamato a comporre la nuova amministrazione. I sonniniani sostengono che, sommando i voti in favore del Ministero e quelli degli astenuti, il Gabinetto Sonnino ha con sè la maggioranza; quindi Giolitti non sarebbe in grado di mettere in piedi un Ministero vitale, tanto più che l'Estrema Sinistra è tutta contro di lui.

Si parla anche di un ministero Majorana, ma sono tutte ipotesi. Quello che è certo è che la crisi non è tanto facilmente risolvibile anche data la situazione interna e i gravissimi problemi che rimangono sospesi e la cui attuazione sarebbe urgentissima. Il ministero nel Consiglio dei ministri di domattina delibererà, per correttezza politica, di rassegnare le dimissioni. Si osserva però che la discussione odierna si svolse sopra una questione di procedura e non di indirizzo generale, quindi il re non accetterà le dimissioni o confermerà l'incarico di ricomporre il Gabinetto su basi più omogenee. Giolitti ieri alla stazione diceva agli amici che non voleva si dicesse che a Sonnino non era stato permesso di compiere un esperimento.

I primi commenti della stampa.

ROMA 17 (N). A tarda ora escono i giornali con l'esito della votazione alla Camera. La «Tribuna», commentando, dice che il voto odierno non fu nè solenne nè esemplare: l'opposizione volle significare la sua sfiducia al ministero con un attacco disordinato perchè impaziente, ma brutta fu la difesa. Il ministero non seppe neppure morire con un bel gesto.

Il «Giornale d'Italia» dice che Sonnino voleva la fissazione di un termine per la discussione dei gravi problemi in corso, non per calcolo d'opportunità, ma per la tutela degli interessi del paese. Il giornale enumera l'opera compiuta dal ministero e conclude dicendo: Era naturale che l'opposizione la ostacolasse; le responsabilità sono ora bene chiarite.

Il partito radicale, l'amministrazione della guerra e i provvedimenti per il Mezzogiorno.

ROMA 17 (N). La direzione del partito radicale nella seduta odierna ha votato un ordine del giorno nel quale, considerando la gravità delle risultanze dell'inchiesta sulla marina, ritiene ormai improrogabile e necessario che una commissione parlamentare con ampio mandato indaghi su tutta l'amministrazione della guerra. La direzione considera come essenziale ed urgente che il gruppo parlamentare radicale prenda l'iniziativa della proposta alla Camera; confida che Sacchi, coerentemente alle sue esplicite e ripetute manifestazioni, le faccia prevalere nel Consiglio del Governo e delibera di invitare le associazioni e la stampa del partito a mantenere viva, con conferenze e pubblicazioni, l'agitazione nel paese finchè l'inchiesta non sia votata. La direzione del partito ha votato pure un altro ordine del giorno col quale si afferma che i provvedimenti per il Mezzogiorno, presentati dal Governo, non potranno dare buon frutto se l'azione dello Stato, nelle provincie, non riuscirà a vincere ogni forma di influenze e di ingerenze indebite attuando, senza deviazioni, la più scrupolosa osservanza delle leggi.

L'AGITAZIONE IN SARDEGNA.

SASSARI 17 (N). E' giunto il battaglione del 57.o fanteria distaccato alla Maddalena. Ad Ostieri arrivano distaccamenti di artiglieria a disposizione dell'autorità di Isola. Qui a Sassari la calma non fu turbata. In questi giorni i socialisti e i sodalizi operai respinsero ogni idea di sciopero. Oggi d'accordo con i proprietari di forni fu decisa l'abolizione del lavoro notturno.

UN'INTERPELLANZA SUI FATTI DI CAGLIARI
al Senato.

ROMA 17 (N). Il senatore Carta-Mameli ha presentato un'interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere se è vero che, fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari, vi sieno alcuni professori di scuole medie. In caso affermativo desidera sapere quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

I conflitti di Maglie e Scorrano.

LECCE 17 (N). Le lotte fra Scorrano e Maglie continuano, accentuandosi. La circolazione fra i due comuni è stata interrotta per precauzione; soltanto la carrozza postale viaggia sotto la scorta dei soldati, che occupano Maglie e Scorrano. Si spera che la visita del prefetto metterà fine allo stato attuale di cose.

All'inaugurazione del Parlamento ungherese.

BUDAPEST 17 (N). Il «Magyar Orszag» reca: Il re non ha accettata la proposta del Governo di tenere il discorso del trono per l'inaugurazione del Parlamento nella sala del Parlamento stesso osservando che anche in Austria il discorso del trono è sempre letto alla Hofburg. Questa volta all'inaugurazione del Parlamento la truppa non presterà servizio, non si suonerà l'inno austriaco e non si isserà la bandiera giallo-nera.

I voti di Zichy per l'indipendenza ungherese

BUDAPEST 17 (N). Il ministro «a latere» conte Zichy ricevendo una deputazione dei suoi elettori di Nagy-Kanisza pronunziò un discorso in cui, fra altro, disse: Noi viviamo in un'epoca grandiosa. La lotta nazionale è stata aggiornata ed è subentrata una tregua. In ogni cuore di patriotta vive il convincimento profondo che noi potremo realizzare le nostre aspirazioni solo mercè il nostro rinvigorimento sociale, individuale ed economico (applausi vivissimi). Confidiamo quindi che il Governo presenterà alla Camera dei progetti di legge atti a tranquillizzare ogni classe sociale, con la persuasione che nel nostro paese chiunque può trovare il modo di consolidare la propria esistenza, che la nostra società si rinvigorirà su base morale, e che l'Ungheria riuscirà a conquistare la sua piena e completa indipendenza come Stato nazionale (applausi).

Espulsioni per motivi politici al seminario ungherese di Vienna.

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» reca: Quattro allievi slovacchi del locale Seminario teologico ungherese Pazmaneum furono espulsi dall'istituto senza che ne sapessero il vero motivo. Consta però che la ragione fu questa: Essi avevano protestato contro singole manifestazioni dei loro colleghi ungheresi durante il periodo della recente crisi. Così per esempio, avevano disapprovato la lettura fatta in refettorio della storia della rivoluzione del 1848 e della deliberazione di Debreczin che dichiarava decaduta la dinastia d'Absburgo in Ungheria.

Dieta di Zagabria.
L'elezione dei deputati al Parlamento.

ZAGABRIA 17 (U. B.) Oggi alla Dieta seguirono le elezioni dei 40 deputati pel Parlamento ungherese. Non essendosi raggiunto un accordo fra il partito nazionale e i partiti coalizzati d'opposizione, il club del partito nazionale deliberò di non prender parte alle elezioni. Il deputato Starcevic dichiarò per i suoi aderenti che voteranno pei candidati dei risoluzionisti (ordine del giorno di Fiume), ma con ciò non vogliono creare una pregiudiziale per il loro contegno avvenire, poichè non ritengono legale l'accordo concluso fra la Croazia e l'Ungheria. Riuscirono eletti 27 deputati risoluzionisti, 3 selvaggi e 10 membri virili. Dopo la proclamazione del risultato delle elezioni il conte Pejacevic presentò al presidente un rescritto reale che aggiorna la Dieta.

Il ministro Thomson
contro la riduzione dell'armamento.

PARIGI 17 (N). Il ministro della marina che sta ispezionando i posti di confine algerini tenne a Philippeville, durante un banchetto in onore della squadra, un discorso nel quale, accennando alle idee di disarmo di Destournelles, disse fra altro quanto segue: Leggo in un giornale che in Senato mi si vuole indirizzare una interrogazione allo scopo di raccomandare moderazione negli armamenti perchè l'Inghilterra, che si trova in una posizione speciale, intende limitare a sua volta i propri. Noi dal canto nostro commetteremmo una grande imprudenza facendo altrettanto. Tutte le potenze del mondo hanno negli ultimi tempi migliorato e aumentato il loro materiale da guerra; noi non dobbiamo esporci al pericolo di perdere il nostro grado di potenza militare neppure per un'ora. Questo è il nostro più urgente dovere.

Ispezioni militari alla frontiera orientale.

PARIGI 17 (B). Oggi il ministro della guerra Etienne, si recò col capo dello stato maggiore, generale Brun, a Belfort a visitare i lavori di fortificazione della frontiera orientale cominciati già da un anno.

L'ANTIMILITARISMO NELL'ESERCITO.

PARIGI 17 (N). Un soldato del secondo reggimento coloniale presso il quale furono trovati stampati antimilitaristi, fu condannato a due mesi d'arresto.

In tale occasione fu inoltre constatato che le cartucce delle sentinelle addette ai depositi di polvere non contengono la prescritta quantità di polvere. L'ufficiale comandante della piazza ordinò una severa inchiesta.

Gli strascichi degli inventari nelle chiese.
Due preti omicidi alle Assise.

NANCY 17 (B). Oggi cominciò davanti ai giurati e con grande intervento di pubblico il dibattimento contro gli abati Claude e Lacour accusati dell'uccisione dell'operaio Schumacher, ferito mortalmente il giorno 18 marzo durante una dimostrazione contro gli inventari presso l'abitazione del parroco. I due accusati sono comparsi in vesti sacerdotali. Essi ammettono d'aver tirato contro i dimostranti ma però per legittima difesa. I due accusati deplorano la morte dell'operaio.

La crisi metallurgica e automobilistica
a Parigi.
Una lega di resistenza contro gli scioperi.

PARIGI 17 (N). I proprietari metallurgisti appartenenti a diciassette sindacati, dopo un'adunanza tenuta iersera, decisero di fondare una confederazione padronale del lavoro che si opporrà alla confederazione degli operai. Essi decisero che non permetteranno la ripresa del lavoro nei loro opifici ad alcun scioperante fintantochè non si sia inteso il parere del comitato della confederazione. Stabilirono la fondazione di un fondo di resistenza mediante la prelevazione del 20% in proporzione del salario pagato da ciascun aderente. Siccome l'industria metallurgica paga circa trecento milioni annuali di salario, così la confederazione potrà formarsi un fondo di riserva di sei milioni all'anno. La notizia destò molta impressione e i giornali della sera abbondano di commenti e di interviste con padroni e operai. Sorprese maggiormente il sentir parlare di serrata specialmente nell'industria automobilistica, mentre in questa, la ripresa del lavoro faceva sperare lo sciopero completamente finito. Qualche proprietario, però i cui operai non ritornarono al lavoro si mostra irritatissimo; alcuni parlano di emigrare all'estero e uno disse che nei dintorni di Napoli sono già in formazione tre officine di automobili di ditte francesi. Clémenceau si adopera per concludere un accomodamento. La situazione generale continua però a migliorare. Nelle ultime 24 ore si ebbe una diminuzione di 2500 scioperanti.

Un incidente increscioso.

Oggi si deplora un incidente increscioso che fa poco onore alla serenità degli scioperanti della confederazione del libro. Essi approfittarono della circostanza che il figlio di un proprietario di tipografia e segretario della Camera sindacale dei padroni si sposava per andare a fare dimostrazione davanti al Municipio fischiando la coppia coniugale. Intervennero guardie e corazzieri che dovettero caricare per disperdere i dimostranti. Si operarono 14 arresti.

L'assassinio del prefetto di Costantinopoli.
Condanna a morte degli autori morali del delitto.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il Tribunale eccezionale inviato a Tripoli a giudicare gli autori morali dell'assassinio di Redwan pascià, prefetto di Costantinopoli, che erano stati esiliati in quella città, li ha condannati a morte. Essi sono Chamil pascià, generale di divisione, Abdul-Rezak bey, maestro cerimoniere, e Chamil bey. Il Tribunale ha potuto assodare che le cause dell'assassinio sono appunto quelle che vi avevo segnalato all'epoca dell'assassinio nei miei telegrammi e nelle mie corrispondenze.

Il prefetto di Costantinopoli aveva promesso a Chamil pascià di riattare la strada innanzi al suo palazzo, ma poi ritirò la concessione per i lavori. Chamil pascià giurò vendetta e un bel giorno il prefetto di Costantinopoli fu ucciso da quattro sicari mentre saliva in treno. I quattro sicari furono condannati a morte, e i mandanti, sui quali allora gravavano soltanto dei sospetti, esiliati. Nel frattempo si ebbero delle prove della reità degli esiliati, e il governatore di Tripoli fu incaricato della istruttoria, che ha condotto alle odierne condanne. Chamil pascià, poi, fece parlare di sè qualche giorno fa, saltando al collo del governatore di Tripoli e mordendolo con tale ferocia che poco mancò non lo lasciasse morto.

Le vittime dello scontro di Grevena.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo informazioni da fonte greca nell'aggressione tra Grevena e Abdela furono feriti 8 soldati turchi e un ufficiale; 9 soldati, un cutzo-valacco e due fanciulli rimasero uccisi. La perdita complessiva dei cutzo-valacchi non è ancora accertata ufficialmente, perchè non si sa di quanti membri si componevano le dieci famiglie assalite.

Alla Duma dell'Impero.
L'indirizzo allo czar.

PIETROBURGO 17 (Ag. teleg. pietroburghese). La Duma prosegue la discussione dell'indirizzo, approvando i punti 6 e 7. Il punto 7 s'occupa degli arbitri degli impiegati. La Camera respinge la proposta di cancellare dall'indirizzo le parole: «arbitrî della polizia, necessità della revocazione dello stato di difesa rinforzata e dell'abolizione del corpo di gendarmeria». Al punto 8 si propongono parecchi emendamenti. Nell'odierna seduta fu distribuito il disegno della legge elettorale compilato dal partito dei «kadetti».

Un deputato propone di cancellare il punto VIII. L'oratore dice che il Consiglio dell'impero non rappresenta una parete divisoria, ma un istituto che, a quanto si assicura, sarebbe pronto a venire incontro alla Duma che non ha quindi alcun motivo per chiedere la soppressione della Prima Camera. Un altro deputato dice che egli approverebbe l'articolo VIII nella forma del progetto, se si trattasse del Consiglio dell'impero nell'attuale composizione e non della soppressione del sistema delle due Camere. Il principe Schachovskoy nega che si tratti della soppressione del sistema delle due Camere e soggiunge che la decisione su questa questione deve rimanere riservata alla Duma futura che sarà eletta sulla base delle nuove leggi elettorali. Ora si tratta solo del Consiglio dell'impero esistente attualmente, quindi egli non ritiene opportuno di accogliere nell'indirizzo gli accenni ai difetti del Consiglio dell'impero. La forma poco chiara del punto VIII potrebbe difatti dare adito a malintesi. L'oratore perciò voterà per la cancellazione del punto. La Duma approva la proposta e delibera di continuare la discussione, finchè il progetto sarà esaurito.

Il ministero Goremykin in pericolo.

BERLINO 17 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» manda da Pietroburgo: Vengo a sapere da persone che sono in relazione con Goremykin, che questi, benchè abbia dichiarato che l'indirizzo della Duma costituisce una bella e buona impertinenza, pure l'accetterà per evitare l'inasprimento del conflitto con la Duma. Nei circoli governativi si pronostica breve durata al Ministero Goremykin, e si dice che il nuovo Ministero si comporrà di membri del Consiglio dell'impero. Il presidente della Duma, Muronzeff, sarebbe il futuro presidente dei ministri. Nei circoli di Corte si conferma la probabile nomina di Witte a presidente del Consiglio dell'impero. L'attuale presidente conte Solski sarebbe nominato presidente onorario.

L'uccisione di un seviziatore di Maria Spiridonowa.

TAMBON 17 (Ag. teleg. pietroburghese). Oggi fu ucciso sulla via con un colpo d'arma da fuoco l'impiegato di polizia Schadoff, che aveva cooperato ai maltrattamenti di Maria Spiridonowa ed era stato perciò licenziato. L'uccisore fu arrestato.

Da una bomba a una... tabacchiera - Il preteso attentato contro il granduca Cirillo.

PARIGI 17 (N). Pare che tutta la storia del furto di cui sarebbe stato vittima il granduca Cirillo all'Hôtel Continental e della bomba lanciatagli dai nihilisti non sia che una panzana. Tutto si ridurrebbe ad una tabacchiera d'oro che gli è venuta a mancare all'albergo.

I bombardamenti del „Turki" sulla costa marocchina.
Un blocco in sessantaquattresimo.

MADRID 17 (B). Il governatore di Melilla telegrafa: Il piroscafo «Turki» non bombardò soltanto le coste occupate dai ribelli, ma anche il vicino ufficio doganale, tanto che è impedito il trasporto dei viveri e incagliato il commercio. Il piroscafo usò anche violenza contro una barca di pescatori. Il governatore chiede l'invio di una nave da guerra per tutelare gl'interessi spagnoli contro tale specie di blocco.

Il genetliaco del re di Spagna a Roma.

ROMA 17 (N). Stamane nella chiesa di Monserat ha avuto luogo una funzione religiosa per solennizzare il compleanno del re di Spagna. Celebrò la messa mons. Belloch, vescovo di Tortona; assistevano signore e gentiluomini della colonia spagnuola, i cardinali Merry del Val, Vincenzo Vannutelli, Rampolla, Vives y Tuto, Di Pietro, Tripepi, Caggiano e Segna. Le ambasciate presso il Quirinale e il Vaticano erano al completo. Merry del Val intuonò il «Te Deum».

L'Italia e la Banca marocchina di Stato.

ROMA 17 (N). Sotto gli auspici della Banca d'Italia si è costituito in questi giorni il nucleo italiano partecipante alla formazione del capitale della Banca di Stato nel Marocco a tenore dell'atto generale della conferenza internazionale di Algesiras. Concorrono a formare il nucleo medesimo i principali istituti di credito e alcune personalità della finanza italiana.

Le trattative commerciali austro-serbo-bulgare.

BELGRADO 17 (N). L'inviato dott. Vuich è ripartito nel pomeriggio per Vienna con nuove istruzioni per le trattative commerciali.

BUDAPEST 17 (N). Un corrispondente del «Pester Lloyd» ebbe un'intervista col ministro del commercio bulgaro Ghenadieff, il quale disse che la Bulgaria desidera vivamente di concludere il trattato commerciale coll'Austria-Ungheria. Appena questa ne esprimerà il desiderio, si riprenderanno le trattative interrotte causa l'unione doganale colla Serbia. E' sorta però una seconda difficoltà dal fatto che l'Austria-Ungheria non vuol rinunziare alla sua giurisdizione consolare, ciò che potrebbe significare poca fiducia nei tribunali bulgari, e rende impossibile che anche gli altri Stati rinunzino alla loro giurisdizione consolare, poichè essi erano pronti a farlo soltanto nel caso che vi avessero aderito tutti gli altri Stati. Il ministro smentì infine che il Governo bulgaro crei difficoltà a imprese a.-u. in Bulgaria.

Condanna a morte di due assassini.

BUDAPEST 17 (U. B.) La curia reale confermò la sentenza del tribunale di Miskolcz che condannò a morte Giorgio Molnar e Giovanni Nagy, tutt'e due di Mezö-Csatker per aver assassinato e derubato il possidente Ragalza, della stessa città.

La gara automobilistica del giro d'Italia per la Coppa d'oro.

ROMA 17 (N). Stamane fecero ritorno qui le vetture automobili compiendo così la quarta tappa del giro d'Italia per la Coppa d'oro. In questa occasione furono aggiudicati i premi offerti dal Club automobilistico di Roma alle vetture di fabbrica italiana, quelli del Municipio di Roma per le vetture di fabbriche estere che hanno fatto i migliori «tempi» da Milano a Roma. Il premio del Club automobilistico toccherà alla «Fiat», condotta da Lancia, quello del Municipio alla «Martini», condotta da Martini.

Domattina alle 4.30 tutte le automobili partiranno alla volta di Firenze per compiere la quinta tappa.

Finora le automobili che hanno fatto i migliori «tempi» sono le «Fiat», la «Diatto-Clement» e quelle della «Itala».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 17 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa E. L. Robinson. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Daun» (1.35.1 al km.); secondo «Constantin»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 5. Totalizzatore: 20: 10. Piazzati: 35 e 40: 25.

II. Premio di Kagran. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Sashalom» (1.29.3 al km.); secondo «Liselotte»; terzo «Contesse Caid». Corsero 7. Totalizzatore: 37: 10. Piazzati: 35, 31 e 39: 25.

III. Premio del Praterstern. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Top Boy» (1.33.3 al km.); secondo «Beauty»; terzo «Senor Atalan». «Brigadier» fu squalificato come primo. Corsero 10. Totalizzatore: 89: 10. Piazzati: 49, 77 e 38: 25.

IV. Premio di Pietroburgo. Cor. 3900; metri 2700. Arrivò primo «Argonaut» (1.24.8 al km.); secondo «Aventurier»; terzo «Gyulio». Corsero 8. Totalizzatore: 17: 10. Piazzati: 36, 42 e 44: 25.

V. Corsa Amber G. Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Ittvanmar» (1.33.1 al km.); secondo «Fonyod»; terzo «Hertha». Corsero 8. Totalizzatore: 90: 10. Piazzati: 49, 58 e 49: 25.

VI. Handicap di primavera. Cor. 2300; metri 2700. Arrivò primo «Alice N.» (1.32.9 al km.); secondo «Bora»; terzo «Adele H.». Corsero 11. Totalizzatore: 49: 10. Piazzati: 57, 110 e 64: 25.

La VII corsa è d'interesse locale.

CRONACA LOCALE

PER IL CONGRESSO DI PIRANO.

La presidenza della Lega Nazionale ha pubblicato il seguente appello:

«La Direzione centrale della Lega Nazionale invita, in conformità ai §§ 16 e 17 dello Statuto sociale, le Direzioni, i delegati e tutti i soci dei gruppi al X congresso generale che si terrà in Pirano il giorno 27 maggio, nel Teatro di quella città.

«Dalle ore 9.30 in poi seguirà la revisione delle procure nella sala del Casino sociale. Ad ore 11 presentazione delle Direzioni, dei gruppi e dei delegati al Municipio, e ad ore 12.30 il congresso, col seguente ordine del giorno:

1. Saluto del presidente; 2. Lettura del verbale del IX congresso tenuto in Trento ai 19 giugno 1904 e relativa approvazione; 3. Relazione dei segretari sull'attività sociale; 4. Rendiconto finanziario del fondo centrale, delle due sezioni e dei gruppi dalmati; 5. Relazione dei due Consigli di sorveglianza; 6. Proposta riguardante il contributo al fondo centrale dei gruppi dalmati; 7. Domanda che sia istituita la già chiesta Università a Trieste; 8. Proposta di modificazione dell'articolo 21 dello Statuto sociale nel senso che il numero dei direttori da 20 sia portato a 24, e precisamente 12 per ogni sezione; 9. Fissazione del contributo al fondo centrale per gli anni 1904 e 1905; 10. Fissazione del luogo ove avrà il prossimo congresso ordinario; 11. Eventuali proposte, di cui fosse riconosciuta l'urgenza; 12. Elezione del presidente, del vice-presidente, di 20 direttori, 6 membri del Consiglio di sorveglianza e 3 membri del Collegio degli arbitri».

UNA BELLA INIZIATIVA.

Come siamo andati facendo ripetutamente negli ultimi tempi su queste colonne, anche l'«Alto Adige» lamentò l'altro ieri l'aiuto inadeguato di mezzi finanziari onde dispone la Lega Nazionale, che non è in grado di bastare a tanti bisogni della difesa nazionale e a tante insidie che con mezzi ben più ampli tendono società d'altre stirpi. L'«Alto Adige» lanciava la sua parola - parola che era un grido di appello ed un monito insieme - a tutti i trentini di buona volontà per incitarli a stringersi alla Lega Nazionale, dando ad essa, non vane parole, ma l'azione e l'azione nella sua più efficace forma, nella forma più atta a poter tener testa al nemico, a poter proseguire e maggiormente sviluppare la difesa. Si invocavano fatti; si invocava un maggiore spirito di sacrificio da parte di tutti; si affermava che per fare la guerra ci vuole denaro e per ammannire danaro si diceva essere appunto necessario lo spirito di sacrificio da parte di tutti, da parte di ricchi e di poveri, di grandi e di umili.

A poche ore di distanza dal momento in cui questa parola era detta, è venuta all'«Alto Adige» la prova che essa non era stata gettata al vento.

Due elargizioni e due lettere lo attestano. La prima lettera è del patriota dott. cav. Guglielmo Ranzi, che accompagna l'offerta di cor. 200 col seguente nobilissimo scritto:

«Onorevole signor direttore, - conceda che un modesto cittadino risponda con un primo fatto al Suo nobile articolo di ieri: «Fatti, fatti!».

«Ella ha ragione. I nostri sacrifici per la causa nazionale sono ben poca cosa verso le necessità che premono da ogni parte, verso le offese, gli insulti, le bastonate a cui siam fatti segno ogni giorno dai nostri nemici.

«Le Sue parole mi fanno venire un'idea. Tra pochi giorni c'è il congresso della «Lega Nazionale». Il nostro Trentino non potrà dimostrare, pur troppo! d'aver fatto gran sacrifici nei due anni trascorsi. Anzi dovrà presentarsi con la vergogna delle mille discordie che lo straziano. Perchè non rimedieremo noi consegnando alle egregie persone che rappresenteranno laggiù la Sezione tridentina della Società, cinquantamila corone destinate alla pronta difesa di queste Alpi? C'è una sola misura della sincerità, della grandezza, dell'amore e del pentimento, che è pure una forma d'amore: la grandezza del sacrificio. E perchè la nostra Trento non andrebbe innanzi con l'esempio? Essa ha un unico modo di mostrarsi degna del suo posto; quello di procedere, di vincer tutti nel fare. Il Trentino farebbe poi subito a gara con lei. Certo il tempo non manca: pur che vogliamo, quindici giorni sono anche troppi. Chi sa che questa santa concordia di fatti per un fine altissimo, non abbia per prima conseguenza quella di portare la riconciliazione nel diviso partito nazionale! Molte volte, a vincere una grave infermità basta respirare per qualche tempo un'aria più pura».

La seconda elargizione, di cor. 3, proviene da un modesto lavoratore, che scrive:

«Egregio Direttore, - ha detto benissimo: la patria si difende o si salva coi fatti, e i fatti, nel nostro caso, devono consistere in oblazioni alla Lega Nazionale, in aiuti materiali alla causa, per la quale ci siamo dichiarati pronti - fin qui a parole - a dare la vita. La vita no, ma il superflo è ciò che dovrebbe dare ogni trentino, ogni italiano. Cittadino modesto nè fornito di censo, non posso privarmi che del tabacco. Non fumo molto, ma il poco è troppo, date le mie modeste finanze e trattandosi d'un lusso nocivo alla salute, d'un'imposta volontaria, di denari che vanno a finire in cannoni e fucili...

«Ho fatto il proponimento di non fumar più da oggi in poi, e di passare alla «Lega Nazionale» le poche corone che spendo nelle sigarette.

«Gli italiani non hanno fatto così anche in altro tempo? Allora giovò.

«Mi creda Suo devotissimo «x. y.»

Dopo pubblicate le due lettere, il giornale di Trento scrive: «Possano questi esempi portare buon frutto e possano, e il dott. G. Ranzi e l'umile x. y., trovare imitatori a schiere. Sarà questa una bella ed utile e santa battaglia guadagnata contro l'eterno nemico, sarà una affermazione di forza e di energia data dal paese nostro e sarà anche un significante avvertimento per chi guarda a noi e ci crede non animati da quei nobili sentimenti che soli possono fare un popolo forte, temuto e rispettato. Ed ora, avanti, chè l'esempio è dato».

L'UNIONE PARLAMENTARE ITALIANA e la riforma elettorale.

Abbiamo da Vienna: L'Unione parlamentare italiana tenne stamane una lunga conferenza per stabilire l'atteggiamento che i due delegati dell'Unione dovranno tenere nella commissione alla riforma elettorale.

L'on. Malfatti, vicepresidente della commissione, fu incaricato di fare nella seduta che la commissione terrà domani una dichiarazione nel senso che l'Unione parlamentare accettando incondizionatamente il suffragio universale, vuole un aumento nel numero dei mandati assegnati agli italiani nel progetto Gautsch, nonchè una più corrispondente distrettuazione elettorale specialmente nell'Istria.

L'ultimo Congresso del Lloyd a Trieste.

Quello che si è tenuto l'altro ieri, dovrebbe essere - qualora il nuovo contratto col Governo venga approvato dal Parlamento - l'ultimo congresso generale che la società del Lloyd tenne a Trieste. Il fatto è l'indice esterno del successo conseguito, pur contro tutte le proteste, da certi circoli non ad altro intesi che a danneggiare o a mortificare la nostra città.

Non riuscì a quei circoli di trasportare la sede della Società e de' suoi organi direttivi a Vienna. E il § 3 del nuovo statuto dispone categoricamente che la società ha la sua sede in Trieste. Ma riuscì di ottenere nel § 11 degli statuti che le adunanze generali degli azionisti si tengano d'ora innanzi a Vienna e nel § 21, che anche tutte le sedute del Consiglio d'amministrazione debbano tenersi a Vienna. Secondo lo statuto vigente sinora, le adunanze generali dovevano tenersi a Trieste (§ 13) e le sedute del Consiglio d'amministrazione «di regola» nella sede della società (§ 18), cioè a Trieste (§ 4).

Nella campagna contro Trieste combattuta nel corso delle trattative fra il Governo e il Lloyd si metteva innanzi a giustificazione della pretesa di trasportare a Vienna la sede e la direzione del Lloyd, il bisogno assoluto di un più continuo e immediato contatto coi circoli direttivi della finanza e dell'industria e la possibilità di un più diretto ed efficace controllo governativo sull'intera gestione della compagnia. Le concessioni fatte a questa agitazione nel nuovo statuto e da questa accettate, sono la prova più evidente che quelle dette di sopra erano non ragioni, ma pretesti e che tutto il movimento avverso a Trieste aveva ed ha origine e alimento in motivi del tutto estranei all'esercizio lloydiano.

Si riconobbe, cioè, che il Lloyd aveva bisogno di Trieste come dell'aria i polmoni; si comprese che trasportarne la direzione lontano dal mare, era come staccarla dagli elementi vitali della sua attività. Ma nel contempo si volle prendersi tuttavia un misero dispetto contro Trieste e le si disse: Noi abbiamo bisogno di te e perciò ti lasciamo la sede della società e la sede della presidenza e della direzione centrale, ma per farti sentire il nostro potere, per dimostrarti che noi non vogliamo incomodarci a venire sino a te, ma che tu devi portare quassù sino a noi il frutto del lavoro compiuto sul tuo mare, terremo le adunanze a Vienna.

Trieste è da troppo tempo assuefatta a questi e ad altri complimenti per accorarsi di questo dispettuccio nè indaga se e in quanto con la energia sarebbe stato possibile di respingerlo. Basti mettere in rilievo che non certo nell'adunanza degli azionisti si potrà servire al contatto fra i circoli dell'interno e la gestione del Lloyd nè esercitare il controllo governativo sull'esercizio lloydiano. A questo duplice scopo servono i maggiori poteri concessi nel nuovo statuto alle agenzie di Vienna e Praga e agli organi governativi su ogni più importante atto della società. Le adunanze generali sono una solennità, un riconoscimento esteriore della sede sociale. E questo doveva essere tolto a Trieste.

L'on. Scaramangà si è reso interprete del sentimento cittadino contro questa innovazione al congresso di mercoledì; naturalmente, invano. I deputati di Trieste rinnoveranno la protesta quando il nuovo contratto sarà discusso alla Camera, senza illudersi certamente sul pratico valore di ragioni che per quanto fondate ed evidenti hanno contro di sè la volontà onnipotente di certi circoli e la debole condiscendenza del Governo ai danni o almeno a diminuzione morale di Trieste.

PAROLONI.

Il Comune ha un'industria e la fa esercitare da un Consiglio d'amministrazione, a mezzo di un direttore. Il Comune provvede alle spese d'impianto e al capitale d'esercizio, e il Consiglio di amministrazione versa al Comune l'intero prodotto dell'industria, qual esso gli risulta dal suo bilancio, senza preoccuparsi del capitale versato dal Comune, che il Comune stesso tratterà poi nel proprio bilancio come gli parrà più opportuno. In altre parole, il Consiglio di amministrazione dell'industria dice al Comune: «L'esercizio è tuo, io ti verso tutto quello che mi dà, pensa tu ad ammortizzare il capitale come ti pare meglio».

Ora un giorno il Comune dice all'Officina: «Vorrei modificare il tuo rapporto di fronte a me. Da ora in poi farai da te gli ammortamenti, penserai da te a procacciarti un capitale di riserva e a provvedere quel che ti occorre per il tuo ampliamento; di confronto rinuncerò a quella parte dell'utile che mi versavi e che ti sarà necessaria per questi provvedimenti».

Per corrispondere a quest'incarico, secondo noi dettato da giusto criterio, l'Officina del gas, accertati i necessari elementi statistici, presenta delle proposte per il futuro assetto del suo bilancio in conformità al nuovo ordine di rapporti voluto dal Comune.

Questa la sostanza delle cose.

Ora come si può in buona fede affermare - come afferma l'organo socialista - che sieno stati «bilanci falsi» quelli compilati dall'Officina sino a questo momento, perchè vi mancavano gli ammortamenti, mentre, in realtà, gli ammortamenti, per un diverso criterio contabile rispetto al bilancio generale del Comune, non avevano da figurare nel bilancio dell'Officina?

Quanto al bilancio generale del Comune, nulla impedirebbe che si rifacessero i conti dal 1865 fino ad oggi, e che dell'utile dell'Officina incassato dal Comune, si stabilisse qual parte fu incassata come utile e quale come ammortamento. Ma non sarebbe questa che un'operazione contabile, mica una reintegrazione effettiva, perchè «effettivamente» il Comune ha incassato tutto: e l'una e l'altra parte, cioè, nella quale «contabilmente» si sarebbe potuto dividere l'utile dell'Officina.

Si vedrebbe così che se il Comune ha speso circa 10 milioni nell'Officina, ne ha incassati da essa circa 20. L'Officina, quindi, ha rappresentato finora «effettivamente» per il Comune un affare ottimo, qualunque possa essere il criterio sul come esso ne abbia «contabilmente» registrati i profitti.

E questo sia detto, per amore di verità, al di fuori d'ogni giudizio, che ci riserviamo intero, sul miglior metodo da seguire per gli ammortamenti e per la costituzione di un capitale di riserva e d'ampliamento dell'esercizio dell'Officina del gas.

Diciamo pure, dunque, che sarebbe stato industrialmente più opportuno che fin dapprincipio ci si preoccupasse degli ammortamenti; discutiamo pure sul miglior modo di farlo per l'avvenire; ma non parliamo di «bilanci falsi»! Il Comune, proprietario d'un'industria, ha avuto da quest'industria tutto ciò ch'essa ha dato e sono stati parecchi milioni d'utile. Sistemiamo pure le partite secondo le norme industriali: ne guadagneranno la chiarezza e l'evidenza. Ma se vogliamo che ci sieno riconosciute serietà e buona fede non sacrifichiamo questa e quella all'uso di paroloni, che sono proprio fuori di posto.

Versi di Cesare Rossi, sequestrati. La locale Procura di Stato ha colpito di sequestro il volume di versi che Cesare Rossi stava per pubblicare col titolo «Firenze» e che fu da noi preannunziato col desiderio che ogni opera del poeta concittadino suscita. Diedero motivo al sequestro i quattro sonetti che portano i seguenti titoli: Da San Giusto, Tre amori, Nella sala dell'Orologio, A San Giusto.

Il volume uscirà in seconda edizione fra qualche giorno.

Il Consiglio di amministrazione della Officina del gas. Nella seduta dell'altra sera del Consiglio municipale il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas risultò costituito come segue: presidente on. avv. Ricchetti, vicepresidente on. Ravasini; membri on. Doria, Cuzzi, Mayer, Soletti, Suttina, dott. Cimadori e ing. Jeroniti, questi ultimi due eletti fra le persone estranee al Consiglio della città.

Torneo internazionale di scherma. Iersera la Società di scherma offerse a' suoi ospiti una bicchierata nella propria sede, in piazza della Borsa.

La riunione, alla quale parteciparono tutti i membri della giuria arrivati nella giornata e quasi tutti i tiratori qui convenuti da ogni parte d'Europa per il Torneo, ebbe carattere intimo: molta cordialità, quindi, molto brio e molta espansione in tutti e verso tutti; e niente discorsi e saluti ufficiali, che sarebbero stati iersera fuori di luogo.

Gli ospiti non rifinivano di lodare il razionale allestimento delle sale della Società di scherma e il buon gusto e l'eleganza della ornamentazione, stabilendo confronti per la nostra Società ben lusinghieri con altre sedi di Società in capitali e città più importanti di Trieste.

Faceva gli onori di casa, con signorilità e cortesia, come sempre, il presidente conte Francesco Sordina coadiuvato dai membri della Direzione e del Comitato esecutivo e dai maestri cav. Tagliapietra e sig. de Palma.

Il Torneo, come già annunziato, si inaugura stamane alle 10 nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica.

Materiali per la commissione d'inchiesta sul rincaro degli alimenti. Riceviamo e pubblichiamo.

«Negli studi iniziati per ovviare alla crisi dei generi di prima necessità, è naturale si pensi di rimuovere la scarsità dei bovini da macello coll'importazione, e nel passare in rassegna i paesi dai quali si potrebbe importarli a migliori condizioni, si pensi anzitutto ai paesi più vicini, e fra questi, all'Italia.

«Senonchè la possibilità di ricorrere al Regno vicino per far fronte almeno in parte all'urgente bisogno di procurare carne a buon prezzo al nostro mercato si esclude da sè, perchè le condizioni dei principali mercati del Regno sono poco dissimili dalle nostre.

«Le notevoli importazioni che in questi giorni si fanno sul mercato di Torino di bovini francesi, come limosini, charolais, meticci durhams-charolais, ed altri prodotti d'incrocio provenienti da Lione e dalla Villette, m'hanno indotto a studiare le cause della penuria di animali da macello, che si verifica anche in Italia. Credo di poter escludere con tutta certezza che una delle cause, come da moltissimi viene affermato, sia da ricercarsi nel miglioramento delle condizioni economiche in generale, e nella conseguente maggiore richiesta di animali da macello. Se un tale fenomeno si è verificato in qualche singola città, ciò non vale però per moltissime altre e per le campagne.

«La scarsità di bovini sui mercati si deve invece al fatto che gli allevatori preferiscono dedicarsi all'allevamento delle vacche lattifere, le quali sono assai più redditive per lo sviluppo ognor crescente dei caseifici. Inoltre gli allevatori trovano un tornaconto nel vendere i vitelli sotto l'anno, perchè questi sono molto ricercati ed in proporzione molto meglio pagati.

«Un'altra delle cause della diminuita produzione di bestiame sono le malattie, quali l'afta epizootica, l'aborto epizootico, l'aglassia, la mastite infettiva ed altre ancora. L'afta epizootica nel 1901 ha causato oltre ad una grande mortalità di bovini, la sterilità e la scomparsa di secrezione lattea, di modo che gli animali colpiti si dovettero vendere per il macello. Se vi fu allora un'insolita abbondanza di animali sul mercato, in seguito poi, col ripristinamento dello stato normale nelle condizioni sanitarie, si verificò una notevole scarsità, come appunto succedette in sul finire del 1903.

«Ultima delle cause che sono da citarsi è il poco incremento che si dà alla zootecnica, in specialità per quanto riguarda appunto l'allevamento dei bovini.

«Stando così le cose, risulta evidente quanto poco profitto si possa sperare dai mercati d'Italia, perchè anche colà i prezzi sono alti ed il prodotto poco abbondante. Sarebbe perciò opportuno di volgere lo sguardo molto più lontano e di far ogni pratica affinchè venga concessa l'importazione di carni dall'America, - cercando di vincere l'opposizione del Governo che a suo tempo fece respingere, dopo che già era arrivata in ottime condizioni a Vienna, una partita di carne argentina».

Un ordine del giorno degli impiegati del Lloyd. Nel dicembre dell'anno scorso la Società di protezione fra impiegati civili, in rappresentanza degli impiegati effettivi ed ausiliari del Lloyd e per incarico da essi espressamente ricevuto, presentò a mani del direttore generale sig. Frankfurter due memoriali diretti al Consiglio d'amministrazione, nei quali, oltre ad altre migliorie di minore importanza, chiedeva la prammatica di servizio, la regolazione degli stipendi, l'indennizzo d'alloggio per tutti e l'effettività per gli ausiliari.

All'atto della presentazione dei memoriali, il direttore generale dichiarò alla rappresentanza della Società di protezione che, in causa delle poco floride condizioni della Società, il Consiglio di amministrazione non sarebbe stato in grado di accogliere tutte le domande dei petenti, tuttavia la assicurò che certamente qualche cosa si sarebbe fatto in loro favore.

Pochi giorni or sono, alla presidenza della Società di protezione e ai deputati on. Mazorana e Pitacco, che si recarono da lui a perorare la causa, il direttore generale ebbe a comunicare che, a cagione del grosso deficit e dell'ingente depennazione di capitale, non era possibile, per ora, di accogliere neppure in parte i postulati dei funzionari del Lloyd, non solo, ma che per quest'anno non si sarebbero fatti nemmeno quei soliti aumenti di stipendio, sui quali, per quanto esigui, gli impiegati avevano creduto di poter fare sicuro calcolo, perchè, da quando esiste il Lloyd, e con bilanci ugualmente sfavorevoli, non ebbero mai a mancare.

Impressionati da queste dichiarazioni, tutti i funzionari del Lloyd si radunarono iersera nella sede della Società di protezione fra impiegati civili e, dopo ampia discussione, votarono il seguente ordine del giorno, proposto dalla Direzione sociale:

«Gli impiegati, i capi d'arte, i diurnisti e gli scritturali del Lloyd, convocati a generale adunanza dalla Società di protezione fra impiegati civili, udita la relazione della Direzione sociale in merito al suo intervento ed a quello degli onorevoli Mazorana e Pitacco, hanno deliberato di sollecitare dalla suddetta Direzione una risposta entro breve termine al memoriale presentato ancora nel dicembre 1905. Qualora poi questa fosse sfavorevole, deliberarono di rivolgersi a mezzo della Società di protezione fra impiegati civili al presidente dei ministri ed al ministro del commercio, ai quali esporranno con esauriente memoriale la giustezza delle loro domande, e di chiedere ai nostri deputati il patrocinio della causa alla presentazione del contratto alla Camera di Vienna».

I sussidi ad operai triestini per l'impianto di industrie. Per la munificenza di un benemerito filantropo il nostro Comune assegna ogni anno a quest'epoca in via di concorso l'importo di 1800 corone ad un operaio triestino perchè gli serva come capitale d'impianto nell'esercizio di un'industria professionale. Questa fondazione fu certamente inspirata a nobili ed antiveggenti criteri, perchè gli appoggi da essa offerti possono promuovere lo sviluppo di industrie che ancora non esistessero, o che languissero per insufficienza di moderni mezzi meccanici. Orbene, a questo concorso aperto annualmente dal Magistrato civico e reso pubblico nei giornali e sugli albi, scarsissimo è il numero dei partecipanti. Il Magistrato spesso deve chiudere un occhio sulle qualifiche dei concorrenti, perchè non vi si presentano altri migliori. L'anno scorso il concorso è andato deserto, percui quest'anno vengono offerti due premi invece di uno.

Purtroppo questa indifferenza non è sintomo di tale fiorire di industrie, da persuadere il piccolo industriale a sdegnare quel piccolo sussidio. Questo fatto mostra anzi, quanto male stiano in generale le nostre industrie e quanto manchi nei circoli operai l'intraprendenza, la conoscenza di ciò che si fa altrove e di ciò che si potrebbe fare qui, tradisce apatia e sfiducia in se stessi, e mostra infine come grande sia il bisogno nel paese non solo di aiuto per poter fare ma di luce per insegnar a fare. Quante cose si possono intraprendere da un industriale colto e volonteroso con un importo di quasi 2000 corone! Non offre forse il paese campo di migliorarsi e fiorire ad una quantità di industrie? Prendiamo alcuni esempi come ci vengono nella penna: nelle industrie del legno in una città come Trieste, dove un'enorme somma di prodotti del legno è annualmente importata, gli impianti meccanici si possono contare sulle dita; l'industria del fabbro è disertata dalle nostre giovani forze che preferiscono mettersi nel campo meccanico, lusingate forse dall'illusione di ascendere ad un lavoro più intellettuale, mentre scordano l'elemento artistico che spesso fa del fabbro un valente collaboratore di architetti e scultori; l'industria dei legatori di libri, che offre doppia risorsa, tanto nel campo commerciale quanto nel campo artistico, è rappresentata sproporzionatamente ai bisogni di Trieste, tanto che il consumo viene coperto in grandissima parte dall'importazione. Vi è poi un'intiero gruppo di industrie che da noi non è quasi affatto esercitato; manca particolarmente l'industria dell'articolo «di Trieste» per forestieri, come l'hanno Parigi, Milano, Venezia, Vienna, ecc. Questo anzi è un problema che ha risvegliato l'attenzione della nostra Delegazione Municipale la quale ha trasmesso all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie l'incarico di studiarlo e di avviarlo possibilmente ad un'opportuna soluzione. Si pensi a tutto ciò che il nostro pasese offre di caratteristico e che può servire di base ad una produzione dell'articolo «di Trieste», messi assieme con poco materiale, con poca mano d'opera e con piccola spesa e che è di grande smercio, perchè i forestieri lo comperano volentieri! La pietra dell'Istria, l'olivo, il legno, le conchiglie, i mirabili prodotti del mare, il Carso con le sue grotte misteriose ed i candidi stalattiti, possono dare infiniti suggerimenti ad industriali intraprendenti.

Si dirà che con 2000 corone poco si può intraprendere. Ciò sarà vero, quando si tratti di grandi impianti di macchinari o di grandi depositi di materiali; ma anche in questi casi non è chi non veda di quanta utilità materiale o morale possa essere nella ricerca di crediti ulteriori un primo fondo di corone 2000, se conferito dal Comune ad un industriale, il quale in tale guisa riceve una pubblica prova di fiducia. Ma in gran numero di casi ad un industriale già impiantato e nota nella città tale importo potrà bastare per coltivare un nuovo indirizzo, aprire un nuovo cespite di rendita, creare una nuova produzione industriale.

L'esito non felice dei concorsi anteriori decise il Magistrato di comunicare quest'anno il concorso anche all'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto infatti con la sua silenziosa ma tenace opera, conosce molte malattie delle nostre industrie e mantiene intimo contatto con grande numero di esercenti. L'Istituto ha pure a sua disposizione un ufficio per informazioni tecniche che può illuminare gli industriali su quante cose a Trieste si possono fare, ed ha anche una magnifica biblioteca, il cui esame può fornire infiniti suggerimenti ed esempi. E' da sperare che in quest'anno in cui non uno ma due sono i premi da conferirsi, le domande affluiranno numerose, al Magistrato, e che l'esito sarà confortante, poichè i concorrenti potranno aver vantaggio anche dal prezioso appoggio tecnico dell'Istituto.

Riforme nella legge sul registro dei bastimenti. La locale Associazione marittima presentò al Ministero del commercio un memoriale suffragato da ampie motivazioni giuridiche, proponendo la promulgazione di una novella alla legge sul registro dei bastimenti. Per ovviare, cioè, all'attuale deficentissima tutela del diritto di pegno su bastimenti, la predetta Associazione propose che il trasferimento di qualsiasi aggravio della proprietà di un naviglio iscritto nel registro abbia effetto rispetto a terzi soltanto con l'avvenutane iscrizione nel relativo registro.

Non meno importante è il secondo punto che mira ad assicurare per legge a colui, che nel registro è iscritto quale rappresentante degli armatori, la facoltà di rappresentare il consorzio degli armatori, nelle cause attive e passive.

L'importanza di tale riforma riesce evidente ove si consideri l'attuale ordine di cose che, malgrado l'esistenza di un rappresentante degli armatori debitamente iscritto, obbliga gli attori di una causa contro il naviglio a presentare la petizione contro tutti gli armatori consortisti che, come è noto, col sistema a carature, spesso sorpassano il centinaio.

Per una cattedra all'Università di Roma. Viene richiamata la nostra attenzione sul concorso che il Ministero italiano della istruzione pubblica ha bandito per un professore straordinario alla cattedra di letteratura tedesca nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906. Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare: un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti; i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento; un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906. Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Ecco una cattedra alla quale forse potrebbe salire, con onore e vantaggio, qualche figlio delle nostre terre che, unendo alla preparazione scientifica conseguita alle università tedesche, la conoscenza perfetta della lingua d'insegnamento all'università romana, sarebbe certo preferito ad elementi ignari, o quasi, dell'italiano e dello spirito nazionale.

Un docente concittadino all'Università di Graz. Abbiamo da Graz: Il vostro concittadino Vittorio Benussi, docente privato all'Università di Graz, ha incominciato da alcuni giorni il suo corso di lezioni di «psicologia intellettuale». Le lezioni, rigorosamente scientifiche, illustrate con esperimenti, sono frequentate da un uditorio veramente numeroso.

Ancora a proposito de' fanciulli deficienti. Riceviamo: «In questi giorni ebbi occasione di leggere parecchio circa la questione dei ragazzi anormali, che, pur troppo, inceppano il buon andamento delle nostre scuole. Me ne compiaccio coi egregi colleghi, perchè è una questione questa di altissima importanza. Ma appunto perchè tale, richiede, a parer mio, la massima calma e obbiettività. Il dire ragazzi deficienti è un'enorme esagerazione. Non abbassiamo tanto - per amor del cielo - lo stato psichico de' nostri bambini. Io - che sempre mi sono occupato con un tantino d'interesse in proposito - nella mia pratica - mi parve constatare che di deficienti nel vero rigor del termine, ce ne sono; ma in media 5 o 6 per classe; abbastanza però per danneggiare enormemente l'istruzione. Notate che per deficenti mi pare di dover intendere quei ragazzi anormali, assolutamente refrattari alle solite cure educative. E per gli altri, con un po' di saper fare da parte del maestro - intendo dire di quella paziente operosità che si esplica col sapere per maneggiare tatticamente i vari mezzi convincenti, a seconda dei soggetti, s'ottiene certamente a far via via sparire quelle parvenze, che a tutta prima avrebbero dato loro il carattere di deficienti. E qui, devo ancora notare che la classificazione dei soggetti, se non fatta con mezzi scientifici - non ha a parer mi...

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(74)

Soli, inanimati, irrigiditi, cadaveri di uomini e d'animali attestavano l'orrore e la violenza del combattimento recente.

Maurizio Dutertre tentò di sollevarsi con sforzi dolorosi e riuscì ad appoggiarsi sui gomiti.

E nuovamente il suo sguardo errò sui dintorni squallidi.

Bruscamente sentì un dolore atroce sulla schiena, un senso di bruciore, un liquido caldo scorrere. Era il sangue che gli usciva dalla ferita.

La sua angoscia crebbe, egli ricadde sfinito dal dolore.

— Una palla.... mormorò, il polmone perforato.... sono perduto! Si sono accorti troppo tardi della mia scomparsa, i miei camerati non possono o non osano ritornar qui, almeno questa sera. Domani sarà troppo tardi!... E poi i tuarez verranno forse a portar via i loro morti. Allora mi troveranno, mi finiranno; mi trucideranno orribilmente per vendicare la sconfitta.

A questo pensiero un brivido di spavento lo invase.

— Se potessi ripararmi, nascondermi, pensò egli, per morire senza torture..... Almeno se i francesi ritornano, troveranno il mio corpo intatto, sarò sepolto da cristiano. E... chi sa... potrebbe ancora giungermi un soccorso...... salvarmi forse?

Tutti questi pensieri tumultuavano nel cervello dell'infelice ufficiale, già eccitato dalla febbre incipiente. Tutto ad un tratto ebbe un sussulto di pazza speranza.

A cinquanta metri da lui, alla sua sinistra, giacevano due cadaveri di dromedari caduti quasi uno sopra l'altro. Essi formavano una massa atta ad offrire un riparo.

Maurizio, ben risoluto di scappare alle torture dei tuarez, raccolse le sue forze, richiamò la sua energia morale e poco dopo si rialzò sulle ginocchia.

E, molto lentamente, trascinandosi con le ginocchia e col braccio sinistro, s'avanzò verso i cadaveri.

Egli impiegò oltre un quarto d'ora per giungere al riparo agognato, fermandosi ogni qual tratto, col desiderio di non sciupare le poche forze che gli rimanevano.

Finalmente giunse ai cadaveri, si stese dietro ad essi, esausto di forze. Un madido sudore gli bagnava la fronte ardente; rabbrividiva.

Il suo pensiero si portò come in un sogno supremo verso coloro ch'egli conosceva, che amava.

La sua fantasia febbrile evocò l'immagine di suo padre. Ahimè! non lo rivedrebbe mai più.

Poi rivide Andreina, l'adorata, verso la quale si rivolgeva intero il suo cuore fremente. Cara e bella creatura, perduta per sempre!

Ed i suoi bei sogni d'amore, di giovinezza, le sue sofferenze, le sue speranze, la felicità invano cercata; chimera, dolore atroce; bentosto sarebbe il nulla.

Tutto gli si affacciava in una visione estrema, dolorosa, spaventevole. Poi il suo cervello si esaltò; fu colto da delirio nel quale tutto si confondeva: il colonnello Destrem.... la croce.... la gloria.... Andreina..... la Francia!...

E ciò saliva al cielo, in nubi confuse: immagini buffe, presto scomparse.

Il velo della morte prossima copriva ora tutti questi esseri amati, tutte queste cose care in una nebbia sanguinosa, rossa, densa, orribile.

Era la fine, l'agonia.

— Andreina.... Addio! mormorò l'infelice in un alito estremo.

E sotto le sue palpebre semichiuse non passò più nulla. Le sue membra si irrigidirono.

Sull'orizzonte il sole morente dardeggiava i suoi ultimi raggi sul morente, avvolgendolo d'un'aureola di porpora.

Apoteosi superba ma tragica d'una morte gloriosa per la patria!

PARTE TERZA.

I.

Alleanza.

— Come, mia cugina non è qui? domandò Gastone de Beuvardes.

E si fermò, sorpreso o indispettito, sulla soglia del salotto della signorina de Mirecourt.

— No, signore, rispose Andreina con sollecitudine rispettosa.

Poi depose sopra una sedia vicina il lavoro di cucito che aveva in mano, e riprese:

— La signorina è uscita già da un'ora; non può tardare a ritornare.

— Ne siete certa, o forse dovrà trattenersi ancora lungo tempo?

— Non lo credo. Volete attenderla?

La fisonomia del giovane assunse una espressione scortese; egli domandò con stizza mal dissimulata:

— Restate di solito in questa stanza, signorina?

nessun valore; poichè varii e vari sono gli occhiali dei signori docenti; vari, a seconda del loro stato nervoso. Un docente con un sistema nervoso un po' scosso, vedrà nella propria classe indubbiamente un numero di deficenti maggiore d'un altro flemmatico, e così di seguito. Conosciuta universalmente l'importanza di tale questione, io faccio voti che il nostro Comune, che tanto si adopera per l'istruzione popolare - voglia aggiungere alle molte istituzioni filantropiche che vanta la nostra città, anche un istituto per ragazzi anormali: Non si diventi però - chè il 30% di qualche collega è parto di lenti di forte ingrandimento, e, sarà la scienza sola che potrà dare al futuro istituto il suo vero contingente, purchè abbia, essa, qui in tale riguardo i suoi veri rappresentanti. Umberto Niederkorn».

Pubblicazioni. Il sig. W. cav. Gründorf de Zebegény, capitano dello Stato maggiore generale in ritiro, già ispettore generale delle ferrovie e vicepresidente dell'associazione internazionale della stampa, ha pubblicato una terza edizione molto ampliata, della sua Guida dei dintorni di Graz e della Stiria. La guida che, quantunque scritta in lingua tedesca, è redatta dall'autore con speciale riguardo ai viaggiatori italiani, contiene la descrizione di oltre 50 passeggiate e di un centinaio di gite in ferrovia, più due carte topografiche.

* Il prof. dott. G. Curto ha pubblicato, editore il Vram, un suo volumetto di versi scorrevoli ed eleganti. Sono per la maggior parte epigrammi concettosi, improntati ad un profondo e doloroso pessimismo.

Nel numero di ieri mattina la quarta pagina risultò posposta alla quinta. I lettori avranno corretto da sè l'errore di impaginazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dai sig.ri Tommaso e Maddalena Cossovich per onorare la memoria del loro compianto figlio Matteo, cor. 2000, di cui 1000 per il Pio fondo di Marina, 400 per l'Associazione marittima (pel fondo superstiti di naufraghi), 500 per la Pubblica Beneficenza per essere distribuite fra i poveri orfani triestini più bisognosi, 300 per gli Amici dell'infanzia, 200 per la Guardia medica. Inoltre, per lo stesso scopo, dal sig. J. Orebic cor. 20 a favore del Pio fondo di Marina.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Görig dai cugini Ida e Nicolò Ponton cor. 15 a favore della Previdenza; inoltre, allo stesso scopo, dalla sig.a Pina Barzi contessa Muratti, cor. 15 a favore della Croce Bianca, fondo orfani e vedove di militari.

Dai sig. Giordano De Pol cor. 1, Giacomo Fabbro cor. —.50, Giuseppe Cossutta cor. —.50, N. N. cor. 2, Romano cor. 1, Mario Cossutta cor. —.50, Francesco Cossutta cor. —.50, Renato Gionchetti cor. —.40.

Reclami del pubblico. La levata delle cassette postali. Da alcuni giorni, senza che il pubblico ne sia stato avvertito, la Direzione delle Poste anticipò il toglimento delle lettere dalle cassette, in modo che chi, sulla fede delle indicazioni scritte sulle cassette, imbuca la lettera con la piena fiducia di aver fatto a tempo per farla partire nella serata o nella mattina, prende un granchio fenomenale. Iermattina - è un assiduo che ci scrive, e due nostri redattori possono confermare il fatto - un signore imbucò alle 3.45 una lettera nella cassetta del Ponte della fabbrica, sicuro che sarebbe stata levata alle 4, come lo indica la cassetta stessa. Invece la cassetta era stata già vuotata pochi minuti prima, tant'è vero che alle 3.45 il carro della posta aveva già compiuto il suo giro e si recava di buon trotto alla Posta centrale. Fino ad ora la prima levata mattutina si compieva tra le 4.20 e le 5.05 (tempo minimo messo dal carro per fare il proprio giro). La conoscenza di questa regola dava sicurezza a chi doveva impostare lettere, che dovessero partire coi primi treni, che bastasse imbucarle prima delle 5 nelle cassette del centro (Chiozza, via delle Torri) perchè partissero. E ciò, nonostante la deplorata mancanza della targhetta indicante la prossima levata». Ora il nostro assiduo ci suggerisce di chiedere che, se non è possibile ritardare almeno fino alle 5 la levata delle lettere dalle cassette del centro, sia almeno stabilita tale ora per la cassetta della Posta centrale. Inoltre reclama la restituzione dell'uso di porre sulle cassette le targhette con l'indicazione dell'ora dell'ultima levata.

I servi dello Stato a Congresso. I reclami delle guardie di p. s. contro i loro superiori. Iersera in sala Mally seguì l'annunciato Congresso generale della Società di protezione fra servi dello Stato, sotto la presidenza del signor Spalek. Dalla relazione virtuale emerge che l'associazione in questo suo primo anno di vita raggiunse il numero di 480 soci. La relazione cita poi le varie peripezie subite dal memoriale con il quale chiese miglioramenti e la prammatica di servizio. Rileva poi che in Parlamento quasi tutti i deputati abbiano appoggiate le domande dei servi dello Stato, e che parte di quanto chiesero sia allo studio e parte in via di attuazione. Il bilancio annuale viene approvato all'unanimità. Si diede quindi lettura dello Statuto sociale riformato. Provoca discussione soltanto l'articolo che riguarda l'impegno della Società a far intervenire la banda ai funerali dei soci. Il direttore signor Sauli rileva esser il sistema antiquato e non conveniente, specialmente nei casi in cui la banda interviene militarmente e si allontana a suon di allegre marcie quando il convoglio funebre continua la triste via del cimitero. Altri quattro soci trovano invece indispensabile la banda, e l'assemblea finisce col votare unanime per l'accompagnamento con banda.

Sulla proposta avanzata dalla direzione in merito al rincaro dei viveri, alcuni soci si riferiscono a quanto sta ora per fare il Comune, e l'assemblea delibera di attendere l'esito di tali provvedimenti.

In relazione alle divise dei servi dello Stato si delibera di presentare un memoriale chiedente una riforma.

Prese quindi la parola il direttore sig. Sevich, guardia di p. s., per trattare la questione del pagamento del servizio straordinario da parte del Lloyd e di tutte le altre Società di navigazione presso le quali ultimamente i fuochisti e marinai erano in isciopero. Il Sevich rileva che il Lloyd versò a mani del direttore di polizia cav. de Manussi cor. 1000, ma quale regalo. Questo importo venne regolarmente distribuito alle guardie, meno un piccolo civanzo del quale il direttore di polizia, con ottima intenzione, dice l'oratore, intende servirsi per la fondazione di una cassa particolare di sussidio fra le guardie. Ciò, continua l'oratore, sarà venuto in mente al direttore di polizia probabilmente perchè appunto in quell'epoca si diede il caso che su rapporto di un ispettore, una guardia, carica di figli, era stata messa in quiescenza perchè aveva debiti, e fu il cav. de Manussi stesso che chiamata la guardia, la invitò a portargli la nota dei debiti, e promise poi ai creditori che sarebbero stati pagati (applausi). Nella faccenda dello sciopero si diede il caso, continuò il Sevich, che le guardie del Punto franco, assieme a due ispettori, avanzarono domanda per la retribuzione di circa 700 ore di servizio straordinario; le altre guardie di città nulla invidierebbero a quelle del Punto franco, ma trovano ingiusta la cosa, perchè vengono danneggiate nella ripartizione. Complessivamente le guardie di città ricevettero per il servizio durante lo sciopero cen. 75 cadauna. La colpa di quanto accadde al Punto franco viene dall'Assemblea attribuita all'ispettore di p. s. di quell'ispettorato, contro il quale si approvò un atto di biasimo.

Ritornando a parlare sul pagamento del compenso da parte delle Società di navigazione, il Sevich raccomanda all'assemblea di affidarsi all'appoggio del cav. de Manussi, al quale perciò si dovrà inviare domanda se ed in quale modo le Società debbano pagare, domanda che si dovrà inviare pure direttamente alle Società stesse, ed al caso valersi delle vie legali. L'assemblea approva.

Il Sevich, rilevato quanto finora di buono fece il nuovo direttore di polizia dichiarò che purtroppo molto ancora rimane a fare. Le guardie di p. s., a mo' d'esempio vengono trattate villanamente da parecchi superiori. Non si fanno accuse per il passato, ma si desidera che ciò non avvenga più in avvenire. Propone perciò di richiamare l'attenzione del cons. de Manussi su tale fatto. Nota però che in questi giorni il direttore emanò un avviso in cui avverte che visiterà egli stesso gl'ispettorati. L'assemblea approva.

— E' fortunatamente passato il tempo - dice l'oratore - in cui l'agente Grandi, appena giunto dalla birraria, arricciandosi i mustacchi, entrava nella stanza del direttore Busich, che subito emanava l'ordine di consegnare tutte le guardie, per poi stare lì a guardarci l'una all'altra. Ma vi è ancora sopra di noi un suo amico, il comandante Malalan, che sinora nulla ha cambiato del vecchio sistema, e sarebbe pur bene ch'egli si uniformasse alle vedute umanitarie del nuovo direttore di polizia; poichè attualmente da questa diversità di criteri il servizio ne soffre. Ci si chiede perchè gli scassinatori possano aprire così comodamente le casseforti? Ma convien sapere che le guardie non sono più alle condizioni di prima: ora sono militarizzate; devono far bella figura, stare inguantate, sempre ritte sull'attenti. Il superiore Rapl, nel Territorio, pretende per esempio, che le guardie si facciano la consegna dei posti come i soldati, e se si trovano dinanzi a lui, vuole che stiano tre passi di distanza. Una volta negli ispettorati bastava un capoposto supplente in caso di assenza dell'ispettore, e desso era una guardia anziana. Ora, con le disposizioni prese dal comandante Malalan vi è un capoposto regolare, vi è un telefonista, vi è un aiutante dell'ispettore per portargli i rapporti al comando, vi è una guardia d'ispezione, sicchè quattro guardie fanno quanto prima faceva una guardia sola, mentre il numero totale rimane su per giù sempre quello». Il Sevich conclude dicendo che molte delle domande avanzate nell'ultimo memoriale diretto al cons. de Manussi vennero favorevolmente accordate; ma non dipendendo tutto dal direttore di polizia, conviene che le guardie di p. s., come del resto tutti gli altri servi dello Stato, che pure in fatto di servizio non possono essere invidiati dal più umile lavoratore, stieno sempre stretti in un fascio per rivendicare i loro diritti, primo tra i quali la prammatica di servizio, atta a difenderli contro le sevizie ed i capricci dei superiori.

Il congresso, incominciato alle 6, si sciolse alle 11 pom.

Questa sera seguirà il secondo congresso, indetto per il turno libero di oggi.

★ Finito il congresso, un'ottantina di partecipanti, formatisi in corteo, fecero una pacifica dimostrazione, percorrendo le vie del Torrente, della Caserma, S. Antonio, il Corso, fino a piazza della Borsa, ove si sciolsero. Nessun incidente.

Club sportivo «Libertas». Nel congresso generale straordinario del Club sportivo «Libertas» tenutosi ieri furono eletti a far parte della direzione: a presidente il sig. Virgilio Cisilino; a vicepresidente il sig. Giuseppe Turrini; a segretario il sig. Arturo Mazzorana; a vice-segretario il sig. Rodolfo Muslovich; a cassiere il sig. Oliviero Bruschina; a direttori i signori Rodolfo Drosina, Carlo Pezzer e Francesco Depace; a revisori i signori Rodolfo Macorsig e Antonio Vecchi.

Non era l'«Imperator» del Lloyd. Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito quanto ci si scriveva da Porto Said in data del 12 corr., su un incidente che si asseriva accaduto a bordo del pir. «Imperator», del Lloyd. Le ulteriori informazioni assunte alla Direzione del Lloyd, escludono che l'accidente suaccennato sia avvenuto a bordo di quel lloydiano. Parrebbe invece si tratti di un altro piroscafo nominato pure «Imperator», ma appartenente ad una società dell'Estremo Oriente.

Suicidio. Come accennammo nell'edizione serale, ieri mattina verso le 6, nella sua stanza, in Caserma, fu trovato cadavere il tenente del 97.o fanteria, Lodovico Göring, che si era ucciso con un colpo di rivoltella. Si chiamò sul luogo la Guardia medica, ma era già intervenuto il medico del reggimento che aveva constatato il decesso del disgraziato tenente, decesso avvenuto un paio di ore prima che si fosse fatta la scoperta. Ignorasi la causa del suicidio. La salma, mediante il carrozzone dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale di guarnigione.

Tentato suicidio. Ieri l'altro nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dell'Acquedotto, ove in un quartiere trovò certa Caterina M., di 36 anni, la quale in un momento di sconforto aveva bevuto una soluzione di creolina. Il dottore voleva assoggettarla alla lavatura dello stomaco, ma l'ammalata si oppose. Il suo stato non è grave.

E' morto. Narrammo a suo tempo la disgrazia avvenuta il 8 aprile u. s. a Opicina al manovale Luigi Cante, di 18 anni, abitante a Monrupino N. 24, il quale mentre lavorava per conto dell'impresa Giuseppe Benedetti, era caduto sotto un vagoncino in movimento, carico di materiale, ed aveva riportato una frattura complicata al femore sinistro con grave lacerazione dei tessuti molli. Fu accolto all'ospedale nella quarta divisione. Il povero giovane però pativa orribilmente e i medici cercarono di fare il possibile per lenire le sue sofferenze. Essendogli però sopravvenuta una risipola, fu messo per qualche tempo nel riparto isolati; ieri l'altro fu trasportato nuovamente nella quarta divisione, ove gli si fece l'amputazione della gamba lesa. Nondimeno il povero giovane spirò ieri nel pomeriggio.

Morte improvvisa. Giovanni Derosa, di 32 anni, abitante in via Farneto N. 42, fu colpito da malore verso le 7 di ieri mattina e morì, assistito dai suoi, verso alle 8½. Il dott. Levi constatò il decesso per paralisi cardiaca.

Apoplessia cerebrale. Maria Rozman, di 49 anni, abitante in via Geppa N. 10, ieri mattina fu colta improvvisamente da forte malore e dovette mettersi a letto; ma poco dopo perdette la favella. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi constatò trattarsi di apoplessia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Cronaca dei furti. Il venditore di gelati Angelo Sampieri, di 30 anni, abitante in via Malcanton N. 11, fece arrestare l'altra sera i facchini Michele B., di 47 anni, ed Alessandro D., di 42 anni, abitanti in città vecchia, accusandoli del seguente fatto: Avendo bevuto un po' più del solito, il Sampieri si era buscato una piccola sbornietta e siccome le gambe si erano rifiutate di compiere il loro ufficio, non aveva potuto rincasare e si era sdraiato in via delle Beccherie, con l'intenzione di riprender lena. Ma invece si era addormentato. Pure dormendo però, qualche minuto dopo si era accorto che qualcuno stava per togliergli la borsa di pelle nella quale teneva 12 corone e 10 centesimi e, aperti gli occhi, si era visti dinanzi due uomini. Questi, allora, se la erano svignata ed egli aveva constatato la sparizione dell'orologio e della catena d'argento del complessivo valore di 15 corone. Concluse dicendo di aver inseguito i ladri e che questi erano appunto i due facchini arrestati. Gli imputati si protestarono innocenti e, sebbene non fossero stati trovati in possesso degli oggetti rubati, furono trattenuti.

★ Ierlaltro verso le 2 del pomeriggio, Maria Crisan, abitante al N. 45 di via delle Beccherie, ricevette la visita di tre giovanotti vestiti alla foggia dei nostri facchini, i quali, dopo aver conversato per un po', incominciarono ad azzuffarsi. La donna riuscì a calmare i contendenti e poi li mise alla porta. Ma, appena gli sconosciuti se ne furono andati, una delle pigionali si accorse della sparizione di un paio di stivaletti di pelle gialla del valore di 16 corone: gli sconosciuti avevano inscenata la zuffa per poter commettere il furto! La Crisan uscì in cerca dei ladri e, trovatone uno in Corso, lo fece arrestare. Il giovanotto si qualificò per Giovanni C., di 20 anni, bracciante, da Isola, abitante in via della Madonnina, ma non volle palesare il nome dei suoi complici. Fu trattenuto.

★ Negli ultimi tempi, il signor Luigi Lanfrit, direttore della panetteria di Andrea Sussich, in via dell'Acquedotto N. 59, aveva notato che quasi ogni giorno spariva qualche sacco vuoto e, sebbene avesse organizzato uno speciale servizio di sorveglianza, non era riuscito a trovare la spiegazione delle misteriose sparizioni. L'altra sera alle 9, poi, il signor Lanfrit, entrando di sorpresa nel lavoratorio dalla parte postica, colse due ragazzi mentre trasportavano un involto pieno di sacchi e, riconosciuti questi ultimi per suoi, fece arrestare i due piccoli ladruncoli. Questi si qualificarono per Giovanni L., di 13 anni, abitante in via del Solitario, ed Emilio P., di 9 anni e mezzo, abitante in via Lodovico Ariosto; poi dichiararono di aver ricevuti i sacchi da Luigi D., di 14 anni, addetto alla panetteria, con l'incarico di trasportarli altrove. Aggiunsero di aver fatto già altre volte simile operazione. L'impiegato li rimise in libertà e denunciò il D. al Tribunale. Il signor Lanfrit dichiarò di essere stato derubato complessivamente di una settantina di sacchi.

★ Nel pomeriggio del 15 corr. un ladro entrò scavalcando una finestra nell'abitazione del signor Bonaventura Comas, al N. 254 di Barcola, e lo derubò di un orologio del valore di 34 corone.

Travolto da un carro. Ieri, verso il mezzogiorno, il bracciante Andrea Scherianz, di 55 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 399, mentre si trovava vicino a casa sua fu travolto da un carro e riportò varie lesioni. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli riscontrò la frattura del femore destro, una ferita alla regione sopraorbitale destra, una grave contusione con escoriazioni alla parte destra dell'addome ed altre escoriazioni in varie parti del corpo. Dopo le prime cure, lo Scherianz venne collocato sul carro-ambulanza e trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Disgraziato accidente. Un disgraziato accidente colpì ieri mattina il benemerito patriota sig. Adolfo Conighi. Mentre nella sua abitazione al N. 1 di via Giulia egli stava pulendo una revoltella ritenuta scarica, partì un colpo che ferì

signor Conighi al lato sinistro del petto. La revoltella conteneva ancora una carica. Fortunatamente la ferita non compromise alcun organo vitale. Il ferito che ebbe le prime cure dalla Guardia medica, restò a domicilio in cura del prof. Escher.

Perchè? Doveva essere o ubbriaco o desideroso di andare in gattabuia colui che l'altra sera verso le 9, piantatosi dinanzi a una guardia di servizio in piazza Santa Caterina, esclamò con rabbia «Voialtri dela polizia se 'na maniga de manigoldi!». La guardia condusse l'imprudente alla Polizia dove si qualificò per Antonio Z., di 22 anni, facchino, da Trieste, abitante in via del Molino a vento. L'impiegato lo assunse a verbale e poi lo licenziò.

Zuffa e grave caduta. Ierlaltro verso le 2 del pomeriggio, il calderaio Emilio V., di 21 anno, da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia, ed Antonio Bencina, di 57 anni, vennero tra di loro a diverbio in piazza Carlo Goldoni, e finirono con l' azzuffarsi. Dopo uno scambio di schiaffi, il V. diede un pugno al suo avversario, il quale, essendo ubbriaco, cadde a terra e riportò una ferita al capo. Il V. fu arrestato ed il Bencina venne accompagnato alla Stazione di soccorso dove gli medicarono la ferita, che era gravissima.

Il V., condotto dinanzi all'impiegato di ispezione alla polizia, spiegò come fossero passate le cose e dopo assunto a verbale fu rilasciato in libertà.

Assalto epilettico. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Molin grande, ove trovò sulla via Giovanni R., di 43 anni, bracciante, abitante in Cologna, il quale era stato colto da un assalto epilettico. Dopo le prime cure fu accompagnato a casa.

Per minaccie. L'operaio Antonio Delpaus, abitante in via Dante Alighieri N. 4, fu avvertito ierlaltro nel pomeriggio da un suo conoscente che Giovanni Slamich, col quale egli aveva avuto una disputa, era andato a cercarlo armato di coltello e che aveva espresso intenzioni poco rassicuranti verso di lui. Il Delpaus non diede alcuna importanza a questo avvertimento, ma, recatosi a lavorare, il suo collega Emilio Sliscovitz lo rese attento che lo Slamich era stato a cercarlo anche colà e che aveva esclamato: «stasera nassarà ràdighi!». Il Delpaus, impressionato, comunicò la cosa alle guardie, le quali si recarono ad arrestare lo Slamich, che abita in via della Tesa N. 714. Questi fu assunto a verbale al commissariato di Guardiella e poi condotto agli arresti inquisizionali.

Per mano altrui. La signorina Regina Morpurgo, di 17 anni, abitante in via del Farneto N. 98, ieri mattina si recò alla Guardia medica perchè era stata percossa ed aveva riportato contusioni allo zigoma e all'occhio destro. Fu medicata.

Coniugi percossi. Iersera si presentarono alla Guardia medica il barbiere Edoardo Grill, di 35 anni, abitante in via Alessandro Manzoni 4, assieme a sua moglie Natalia, di 36 anni. Tutti e due avevano contusioni ed escoriazioni alla faccia e alle mani, e dissero di essere stati percossi.

Durante il lavoro. Ieri verso le 2 pom. il fabbro Mario Stepancich, di 18 anni, abitante in via della Tesa N. 8, lavorava nella fonderia Metlicovitz, quando gli cadde sul capo un pezzo di ferro che gli produsse una ferita al parietale sinistro. Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le prime cure.

Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'ospedale il manovale Martino Cociancich, di 14 anni, abitante a Nabresina N. 138, il quale, mentre lavorava in una cava, era caduto da vari metri d'altezza e aveva riportato una ferita al vertice del capo. Venne accolto nella quarta divisione.

Cadute. Il bracciante Giovanni Iasbitz, di 33 anni, abitante in androna del Pozzo, ricorse ieri all' «Igea» per una ferita al naso, riportata cadendo.

La bambina di quattro anni Gioconda Viezzoli, abitante in via Cavazzeni N. 7, ieri, cadendo da una sedia, riportò una ferita alla lingua.

Ottenne le debite cure all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* Il nuovo codice per le persone di servizio, di cui fu dato un riassunto nel «Piccolo» del 25 aprile 1905, sarà presentato con varie emende, alla Dieta provinciale nella prossima sua convocazione. — *Negoziante abbonato.* Un cittadino estero non acquista mai la cittadinanza di questo Stato per il solo fatto della sua dimora e però i di lui figli non vanno soggetti alla leva militare qui. — *Gius. Giov. F.* Si rivolga all'i. r. Consigliere di Luogotenenza. — *Inseparabile.* Non possiamo assumerci la responsabilità di dar consigli di quel genere. Consulti un avvocato di sua fiducia. — *Vittorio.* Una bambina di cinque anni paga mezzo biglietto. Per il viaggio da San Giorgio a Firenze non si rilasciano biglietti di andata e ritorno validi 40 giorni. Conviene prendere un biglietto combinato. — *Gorizia.* La ringraziamo per la Sua gentile comunicazione: abbiamo scritto al nostro incaricato di provvedere tosto. — *B. F. Fiume.* La città di Trento aveva nel 1865 circa 17.000 abitanti, ora ne ha 26.000. — *Assiduo.* A Milano si rilasciano biglietti circolari (ferrovia e piroscafo) per il Lago di Como, validità 8 e 15 giorni. Costano in II cl. Lire 15 circa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 15.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 747.0. Oggi: alta marea 7.2 ant. e 7.14 pom. - Bassa marea 1.0 ant. e 1.4 pom.

Ogni giorno una. Durante la rappresentazione di una commedia nuova:

— Che commedia stupida! Mi meraviglio che il pubblico non fischi.

Un critico: Eh, signore! la gente non può mica sbadigliare e fischiare al tempo stesso!

TEATRI.

Filodrammatico. Anche iersera gran folla alla rappresentazione cinematografica: il pubblico gustò i vari quadri, particolarmente quello del Vesuvio in eruzione, e proruppe in entusiastici applausi alla ricostruzione della «Liberazione di Roma».

Stasera lo spettacolo si ripete.

Spettacoli d' oggi.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'inaugurazione del Parlamento ungherese. Le voci di scioglimento della Duma. Un dignitario contro l'amnistia completa. La tratta delle canzonettiste francesi.

Notiziario. All'Esposizione di Milano. I nomi dei trovatelli. Si acceca per mania religiosa. La principessa Chimay dalla madre di Rigò.

Mondo affari. Le spedizioni per la via del Sempione.

Arti, Teatro e Lettere. Il contratto unico. Un'intervista con Leoncavallo.

Sport. Il giro automobilistico d'Italia; l'arrivo a Napoli.

Ultima Ora. La discussione dell'indirizzo alla Duma. I partigiani di Gapon giurano vendetta. Wei-hei-wei restituito alla Cina. Le peripezie di un hidalgo in America.

Dalla Provincia. Soldato suicida a Gradisca.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Quattro ragazzi.

Quattro ragazzi, dei quali uno soltanto d'età superiore ai quattordici anni, comparvero ieri innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto. Avevano rubato, il 19 dicembre scorso, dal piazziale di Sant'Andrea, un contrappeso di ghisa di quelli che servono per gli scambi ferroviari, e il P. M., ritenendo che il valore di esso superasse le 10 corone, li accusò di furto commesso in compagnia, su d'un oggetto ferroviario, d'un valore superiore alle 10 corone: quindi d'un furto tre volte qualificato.

Gli accusati - quattro cosini, dal naso all'insù, con certi occhi biricchini da «Gavroche» - al dibattimento tennero un contegno disinvolto e indifferente. Soltanto Giovanni S., detto «Ninin», sentendosi dagli altri accusare di averli eccitati al furto, pianse e protestò, gridando che gli altri cercavano di rovinarlo, perchè, essendo il minore d'età fra tutti, ritenevano che non avrebbe potuto essere condannato.

La guardia municipale Gerolimich narrò che nel pomeriggio del 19 dicembre vide due degli accusati darsi alla fuga, appena vistola, con un cesto nel quale tenevano il pezzo di ghisa rubato. Li raggiunse mentre si nascondevano in un portone di via Giacinto Gallina e, supponendo trattarsi di refurtiva, volle costringerli a recarsi con lei alla polizia. Inutilmente domandò loro che prendessero seco il cesto col pezzo di ghisa: entrambi si rifiutarono, dicendo che non erano facchini! Dovette lasciare il cesto ad un macellaio lì vicino e condurre i moccicosi alla polizia.

Il difensore dell'accusato Giuseppe V., avv. Gallo, propone che venga chiamato un perito a giudicare che valore abbia il pezzo di ghisa rubato; poichè sembra esagerato il valore attribuitogli dalla Direzione della ferrovia dello Stato - di cor. 10 a 15. La Corte accoglie la proposta: e il meccanico Pasquale Lantschner, infatti, riduce tale stima a cor. 4.80, come valore reale, e a meno di 10 corone il danno sofferto dalla ferrovia.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio, nella sua requisitoria, abbandona la qualifica del valore superiore alle 10 corone, ma mantiene l'altra - che serve pure a costituire il fatto a crimine - del § 175 b. in relazione al § 85 b.; che si tratti, cioè, di oggetti occorenti all'esercizio ferroviario.

L'avv. Gallo, per il V., e successivamente gli altri difensori dott. Gasparini, avv. Puecher e dott. Maurer, per gli altri accusati, sostengono che non possa parlarsi di oggetti destinati all'esercizio di una ferrovia, poichè sotto tale denominazione la legge vuol indicare oggetti occorrenti ad una ferrovia attualmente in esercizio; mentre il pezzo di ghisa rubato era destinato appena ad una ferrovia futura. L'avv. Puecher, per il suo difeso, Oliviero M., che ha più di 15 anni, e nei riguardi del quale il fatto costituirebbe, anche nella più favorevole delle ipotesi, sempre una contravvenzione, domanda che la condanna sia severa, ma di breve durata.

La Corte - visto che gli accusati Giuseppe V., Innocenzo G. e Giovanni S. sono d'età inferiore ai 14 anni - li rimette alla correzione domestica; condanna, invece, il M. a 4 giorni d'arresto rigoroso con un digiuno.

Il presidente, poi, ammonisce energicamente i padri degli accusati - fatti da lui intervenire al dibattimento - a sorvegliare meglio la loro prole e li avverte che darà comunicazione del processo al Giudizio in affari pupillari, perchè tenga conto delle cure che essi prendono dei loro figli ed eventualmente provvederà a toglier loro la patria potestà, nominando altri tutori.

Il faccendiere.

Giovanni Monfredda fu parecchie volte processato per truffe, ma fu sempre assolto: una volta comparve anche davanti ai giurati, per rispondere di truffe commesse in qualità di segretario comunale d'un paesello presso Capodistria ed anche quella volta riuscì a salvarsi. Ieri era accusato di aver mangiato i denari affidatigli da Giuseppe Cucovich, Maria Visnoviz e Anna Visnoviz, per marche da bollo da apporre a delle istanze da presentarsi al Giudizio in affari civili, da lui estese su incarico delle parti.

Il Monfredda si giustificò asserendo di aver esteso le istanze e di aver dato incarico di presentarle al Giudizio a certo Antonio Dudan, che non eseguì l'incarico mangiando anche i quattrini per i bolli. Altrettanto, però, non potè dire per il fatto in danno di Anna Visnoviz e ammise di aver ricevuto da questa cor. 22 e l'incarico di estendere una petizione cambiaria e di non avere nè fatto la petizione nè comperati i bolli.

Fu condannato per semplice contravvenzione d'infedeltà a 1 settimana di arresto.

Difendeva l'avv. Puecher.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzky; giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZION[E]

Un'invenzione contro la nebbia.

E' noto quanto sia penosa e diffic[ile la] navigazione durante i tempi nebbio[si e si] può dire che l'80 per cento dei si[nistri] marittimi sia per investimenti o pe[r col]lisioni avviene durante i tempi neb[biosi].

Ora, a quanto apprendiamo da p[erso]ne competenti, sembra si sia trova[to il] mezzo che permetterebbe la libera [e si]cura navigazione anche in tempi ne[bbio]si. Un valente meccanico-macchi[nista] navale, Michele Micheluzzi, triestino, ha molto viaggiato e molto studiato, inventato un congegno elettro-me[cani]co, già brevettato per tutto il mondo, [che] dovrebbe appunto risolvere il pro[blema] della navigazione con tempo neb[bioso]. Questo apparato, collocato su di u[na co]lonna di ferro a prua del naviglio, [con]siste in una raggiera potentement[e ca]lamitata, che ha la facoltà di asso[rbire] durante i tempi nebbiosi, da una [vastis]sima superficie dinanzi e intorno [al na]viglio, tutte le materie pesanti ch[e for]mano la parte densa della nebbia. [In se]guito a tale assorbimento, nell'ar[ia ri]mane il solo vapore acqueo della [neb]bia. Contemporaneamente una p[ompa] aspirante e premente, abbinata [alla] macchina motrice, aspira una g[rande] quantità d'aria che, introdotta in u[n de]posito d'acciaio, di forma sferica, [si] comprime fino a 200 atmosfere; q[uesta], per mezzo di un tubo di scarico, [con] potentissima forza viene da ap[posito] congegno ricacciata fuori, a prua, in [mo]do da spazzare tutta la nebbia ri[masta] nella zona immediata del naviglio, [ren]dendo così l'aria quasi liquida pe[r uno] spazio di almeno due miglia mari[ne, in] modo da lasciar scorgere, a ques[ta di]stanza, durante i tempi più neb[biosi] qualunque altro naviglio si trovasse [nel]la zona rischiarata.

Il signor Micheluzzi ha esposto [i dise]gni, calcoli e studi a parecchie au[torità] tecniche di Londra, Cardiff, Anve[rsa], Marsiglia, ed è stato incoraggiato [a co]struire il suo meccanismo e ad es[porne] prove pratiche. Il cav. Ebner fece [sotto]porre gli studi del Micheluzzi ad [una] commissione di tecnici e di capita[ni, la] quale si espresse nei termini più [lusin]ghieri sull'invenzione suddetta. La [Di]rezione del Lloyd fece chiamare [una] volta il signor Micheluzzi all'Ars[enale], ove dal personale tecnico dell'Ar[senale] l'utilissima invenzione fu esamina[ta mi]nutamente e dichiarata attuabil[e], riservando soltanto il giudizio sull[a par]te elettrotecnica, che dovrebbe ess[ere e]saminata da uno specialista. Il si[g. Mi]cheluzzi ora si porrà alla costr[uzione] di uno dei suoi apparati per co[mpiere] una serie di prove pratiche. Da [alcuni] giornali di Rotterdam si apprend[e che] circa un anno fa, il sig. Michelu[zzi co]struì colà un piccolo apparato de[ll... ge]nere, che, applicato ad un rimorc[hiato]re, diede i migliori risultati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto [i pir.] del Lloyd «Imperatrix» da Bombay [...] li con 112 pass.; i pir. a.-u. «Sco[...]» Obotti, «Szapary» da Marsiglia e [...] «Risorto» da Spalato, «Gradac» da [...] Shields, «Belrorie» da Traghetto; [il pir.] ital. «Ravenna» da Ravenna con [...] seggeri; il veliero ital. «Concetti[na» da] Algeri, e il veliero montenegrino «[...]tario» da Bari.

— Partirono: i pir. del Lloyd «W[...]brand» per Cattaro, «Habsburg» per [Ales]sandria, «Carniola» per Odessa; [i pir.] a.-u. «Sebenico» per Sebenico, «[...]zia», «Dubrovnik» e «Jason» per [...]ro, «Isea» per Metcovich e «Carlo[...]» Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» arrivò il 16 a Dunk[erque]; «Anna Goich» arrivò ieri ad Alessa[ndria]; «Arad» partì il 15 da Castlelow per [...]burgo.

Lloydiani, al di là del canale di S[uez]: «India» diretto a Trieste prosegu[ì] da Madras per Colombo; «Boh[emia»] proseguì il 16 da Zanzibar per Bei[ra].

17 Magg[io]

Da POLA.

— Per il congresso della Lega N[azio]nale.

Il 27 corr., in occasione del con[gresso] della Lega Nazionale, partirà alle [...] ant. da Pola il piroscafo «Risano», [che] ripartirà da Pirano alle 8 di sera.

— Ispezioni militari.

L'ammiraglio conte Montecuccoli, co[man]dante della Marina, ritornò ieri [a] bordo del yacht «Pelikan» dal suo vi[aggio] d'ispezione nelle acque dalmate; ogg[i vi]sitò la nuova corazzata «Arciduca [...]» e poi, col suo yacht «Lacroma», [partì] per l'isola Brioni grande, per ispe[zionar]vi quel forte Tegethoff. Domani si re[cherà] probabilmente in viaggio d'ispezi[one a] Fiume.

— Società fra impiegati civili.

Nella sala Apollo si terrà domeni[ca ...] corr. alle 11.30 ant. un'adunanza [della] locale sezione della Società fra imp[iegati] civili. Interverrà una rappresentanza [del]la direzione di Trieste.

— Politeama Ciscutti.

Sabato 19 corr. si darà al Politeama [la] prima rappresentazione della comp[agnia] lillipuziana diretta dal prof. M. Gu[...]. Si rappresenterà «Il barbiere di S[ivi]glia». La sig.na Lidia Levi eseguirà [la] parte di Rosina e nella scena della le[zio]ne canterà le variazioni di Proch.

— I furti all'Arsenale.

Il «Piccolo» di ieri riferì l'arr[esto] avvenuto l'altra sera alle 9, all'a[...] del piroscafo «Risano», del proprie[tario] dell'officina di fabbro Rodolfo Scr[obo]gna, indiziato di ricevere nella sua [of]ficina in via Stovagnaga metalli che [da] circa un mese venivano asportati [dal]l'Arsenale dall'operaio Francesco C[ro]silla, addetto alle costruzioni di Sco[glio] degli Olivi. L'arresto del Crosilla era [se]guito alle 5 pom. di ierlaltro nella b[otte]ga dello Scrobogna, dove il Crosilla [era] entrato per depositare il materiale [as]portato. Allo scopo di vedere quant[o ro]ba avesse indosso, al comando di P[olizia] dove era stato condotto, il Crosilla [fu] fatto spogliare nudo. Gli si trovò un [sac]chetto del peso di chilogrammi qu[attro] e mezzo con entro pezzi di bronzo [e di] altri metalli. Il sacchetto era as[sicurato] con due cinture alla parte destr[a infe]riore del ventre e ricoperto di [...]. Fu ordinata una perquisizione nella [...]

dello Scrobogna ed in un angolo fu [...]to un sacchetto eguale a quello sco[...] al Crosilla. Sotto il sacchetto c'e[...] tubi di rame e altri metalli, viti, [...]gni, ecc., che la commissione chia[...] riconobbe di proprietà dell'Arse[...]. Furono fatte perquisizioni pure [...]e abitazioni del Crosilla e dello Scro[...]na, i quali furono oggi messi a dispo[...]ne del Giudizio distrettuale.

Incendio. - Fucile che scoppia.

[...]era a Villa Prodani in quel di Orsera [...]endiò una stalla di proprietà di [...]cesco Poldrugovaz. Alle grida dei [...]ci il proprietario accorse e sua pri[...]cura fu di mettere in salvo un fucile [...]o che egli teneva nella stalla per [...]unirsi contro furti di galline che e[...] stati perpetrati altre volte a suo [...]no. Ma l'arma riscaldata dalle fiam[...]che avevano invaso la stalla gli scop[...]in mano, producendogli parecchie fe[...]. La stalla fu totalmente bruciata. Og[...]el pomeriggio col piroscafo il Poldru[...]z giunse a Pola e fu accolto all'O[...]ale provinciale.

Cronaca giudiziaria.

[...]i Sidri, macellaio, era stato accusato [...]iudizio di aver venduto il 1. corr. al [...]zzo Luigi Volpi mezzo chilo e un [...]ro di carne e nel peso di avergli con[...]ato tre decagrammi di meno. Il Sidri [...] l'unico macellaio che aveva tenuto [...]rta la macelleria al primo di maggio, [...]vocando le proteste dei compagni di [...]tiere e del pubblico. Il ragazzo Volpi [...]ra recato a comperare la carne per [...]to del macellaio Guerrino Fescovich, [...]uale fece constatare la differenza del [...] dall'ufficio annonario. In seguito [...] risultanze processuali ed al minimo [...]no sofferto dal Fescovich (due cente[...] e mezzo) il giudice assolse il Sidri [...]mise il Fescovich con le sue pretese [...]ia civile.

Assolto andò pure Giovanni Visco[...], accusato di aver colpito con un [...]one l'asinello del suo vicino Rocco [...]ich da lui trovato a pascolare su un prato al Monte Serpo.

Da VEGLIA.

I conservatori dei monumenti.

[...]eggente il Ministero dell'istruzione [...]assegnato il neoistituito distretto po[...]o di Veglia per gli affari della secon[...] Sezione della Commissione centrale [...]la scoperta e conservazione dei mo[...]menti storici al conservatore dott. Giu[...]pe Petris, notaio in Cherso, e per gli [...]ri della terza Sezione al conservatore [...]M. Stefano Petris. Inoltre ha staccato [...]etto distretto politico per gli affari [...]a prima Sezione dal distretto conser[...]riale del prof. Sticotti di Trieste ed [...]nominato il corrispondente della Com[...]ione centrale dott. Stefano Nicolò [...]ris conservatore della prima Sezione [...]a durata di cinque anni.

Da GORIZIA.

Aggrediti.

[...]sera verso le 9, tale Carlo Leonardi, [...]25 anni, disoccupato, abitante in via [...]rini 7, e Percon Antonio, fabbro, di [...]nni, da Aiba, abitante in via S. An[...]o 18, mentre s'avvicinavano alla cit[...] furono aggrediti in via Camposanto [...]due sconosciuti. Gli aggrediti si dife[...]i ma gli assalitori estrassero i col[...] e ferirono lievemente il Leonardi [...]quattro coltellate al capo e una al [...]ccio sinistro, e il Percon gravemente [...]braccio destro. I feriti furono accom[...]nati all'ospitale. L'autorità cerca at[...]mente gli aggressori.

Suicidio.

[...]ane alle 6 il maniscalco e fabbro [...] Cigoi, di 44 anni, nato e pertinente [...]alus presso Cernizza, abitante a Fiu[...] in via degli Orti, si uccise in via [...]ngo Isonzo 12, tirandosi un colpo di [...]oltella al capo. Da tre giorni era a [...]izia, ed era stato notato che commet[...]a stranezze all'Hôtel Union, tanto che, [...]ntolo impazzito, lo ricoverarono al[...]spitale; ma poi fu rilasciato. In tasca [...]va 8 centesimi, mentre ieri aveva 170 [...]one. Sul luogo si recò il dott. Pavia, [...]e constatò il decesso. Il cadavere fu [...]trasportato al cimitero. L'autorità se[...]estrò la rivoltella.

Disgrazia.

[...]i, sulla strada di Farra, due cavalli [...]diedero a corsa sfrenata; e tale Adol[...] Comel, di 36 anni, cocchiere, abitante [...]corso Verdi 33, tentò coraggiosamen[...]di fermare i cavalli, che gli passavano [...]quel momento vicino. Ma fu travolto [...]riportò una forte contusione alla gam[...] destra, tanto che dovette essere ac[...]to all'ospedale.

Da SAGRADO.

Consiglio comunale.

[...]Consiglio comunale tenne ierlaltro se[...], sotto la presidenza del podestà An[...]o Visintin. Il podestà, essendo que[...] l'ultima seduta dell'attuale Consiglio, [...]chè nel prossimo giugno sarà eletta [...]nuova Rappresentanza comunale, rin[...]ziò tutti i colleghi per la loro saggia [...]valida cooperazione, augurando che la [...]va Rappresentanza riesca, per il con[...]de volere degli elettori, degna di Sa[...]do e sollecita degli interessi del Co[...]ne.

Il Consiglio deliberò quindi di commi[...]are il prezzo di cor. 100 per la caccia [...]Sagrado, cor. 150 per il sottocomune [...]Sdraussina (Pelcano), cor. 130.20 per [...]sottocomune di S. Martino e cor. 92 [...] il sottocomune di Bonduni. Fu poi [...]bilito di concorrere sulla spesa dell'o[...]ra di difesa sull'Isonzo per tutto l'im[...]to scoperto da sovvenzioni. Inoltre [...]deliberò la continuazione della strada [...]Martino-Sdraussina sul fondo ceduto [...]la Ferrovia Meridionale. Questa stra[...] fu iniziata dieci anni or sono. Per la [...]ngiunzione telefonica, dopo varie di[...]ssioni, il Consiglio, a voti unanimi, [...]provò la concorrenza sulla spesa del [...] Gradisca-Sagrado.

[...]rogati diversi sussidi, il podestà [...]use la seduta.

Classificazione dei cavalli.

[...]lo 19 corr., alle 7 ant., sul piazzale [...]Gradisca, si recheranno tutti i proprie[...] di cavalli per la presentazione alla [...]missione di classificazione.

Da FARRA.

Club ciclistico farrese.

[...]ultimo congresso generale straordi[...] tenutosi domenica, schiariti alcuni [...]lesi, che avevano provocato le di[...]sioni parziali della Direzione, si rie[...]e a presidente il sig. Mario Franzotti, [...]vice-presidente il sig. M. Bombig e a

COMUNICATI *)

Avviso di concorso.

Si apre il concorso al posto di segretario consorziale.

Richiedesi l'età non inferiore ai 35 anni e la perfetta conoscenza della lingua italiana, però la preferenza verrà data a colui che avrà cognizione anche della lingua tedesca e di un dialetto slavo.

Il posto dovrà essere occupato il giorno 1. luglio 1906.

Le istanze, corredate da copie di attestati sui servigi sinora prestati, nonchè di qualsiasi altro documento comprovante l'idoneità dell'aspirante, saranno da presentarsi personalmente nei giorni feriali dalle 5 alle 6 pom. sino a tutto il 6 giugno p. v., alla cancelleria consorziale, sita al N. 19 di via Stadion, I piano, ove si potranno avere maggiori e più dettagliati schiarimenti.

Trieste, 16 maggio 1906.

Dal Consorzio Triestino dei Pistori
Il Presidente
Pietro Chiaruttini.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di guardia forestale pel Comune di Lovrana, col salario mensile di corone 70.

Gli aspiranti dovranno saper parlare, leggere e scrivere la lingua italiana ed esser a conoscenza di un dialetto slavo.

Si pone inoltre l'espressa condizione che il nominato scelga poscia la sua dimora in un punto centrico del contado ed assuma il servizio col 1. giugno a. c.

Le istanze, corredate della fede di nascita e dei certificati di sana costituzione fisica e di buona condotta, saranno da presentarsi alla sottoscritta sino il 25 maggio corr.

DALLA PODESTARIA DI LOVRANA
li 14 maggio 1906.
Il podestà: **Ferd. de Persich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Elargizione alla Lega Nazionale. Il comitato della festa di ballo tenutasi domenica a Villanova di Farra, elargì cor. 10 al gruppo locale.

Da AQUILEIA.

— Gite scolastiche. Anche quest'anno si ripetono frequenti le gite de' vari istituti scolastici di Trieste e della provincia, per visitare i monumenti storico-artistici di Aquileia. Con speciale simpatia s'attende l'arrivo di circa 150 allieve del civico Liceo, accompagnate dall'egregio loro direttore prof. Benussi e da vari altri professori e maestre di quell'istituto.

— Curatorio del Museo archeologico. Nell'ultima seduta del Curatorio del patrio Museo vennero discussi vari argomenti di grande importanza per l'ulteriore sviluppo delle collezioni artistiche del Museo, che sono tali e tante da richiedere la costruzione di un nuovo edificio più ampio dell'attuale. La decisione del Curatorio, di avviare tutte le misure più opportune per conseguire quanto prima la costruzione di un nuovo edificio, è giustificata specialmente dal continuo deperimento dell'attuale fabbrica, cagionato dall'umidità.

— Fotografie artistiche. La rinomata casa mondiale dei fratelli Alinari di Firenze ha pubblicato in questi giorni una serie di fotografie artistiche di Aquileia e Grado, riprodotte magnificamente. Gli effetti di luce e l'esattezza della riproduzione di monumenti, che per il loro collocamento sembravano di riuscita quasi impossibile, sono sorprendenti. Peccato, che qualche scritta posta in calce a questa ricca serie di fotografie sia errata.

Da TERZO.

— Conferenza alla «Società Concordia». L'ing. Antonio Gregoris di Terzo, direttore del dipartimento tecnico dei Magazzini Generali della vostra città, tenne una conferenza in seno alla locale «Società Concordia», sulla rotazione della terra.

Bifronte senza capo.

Il cielo è placido
La notte è limpida
Dolce e tranquilla.
D'ogni *totale*
Di stelle argentee
Un riso tremolo
Entro il purissimo
Total rovescio
E senza testa
Fiammeggia e brilla.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUDI. BRIO. LUDIBRIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 7 di via della Fornace per cor. 25.000.

Mutui.

Cor. 50.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 16.000 al 5½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 682.—, Staatsbahn 678.—, Alpine 578.—. Lotti turchi 153.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.75 (214.—), Disconto 186.10 (186.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.95 (99.87½), Rendita 105.55 (105.60), Meridionali 813.— (806.50), Mediterranee 469.— (499.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.50 poi sino 105.75, Chiusa francese 99.05 (99.10), Italiana 105.75 (105.50). Spagnuola 97.— (97.22) Banche Ottomane 656.— (660.—) Rio Tinto 1663 (1673) Lotti turchi 144.50 (144.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 681.— a 683.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.25 a 240.85, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.80 a 99.96, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.60 a 95.90, Credit 679.25 a 681.25, Italiana 104.— a 104.75, Staatsbahn 677.50 a 678.50, Lombarde 133.— a 135.—, Lotti turchi 152.50 a 154.50.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.05, Rendita ital. 4% 105.75, Rendita Spagnuola esterna 97.—, Azioni Banca ottomana 656.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 141.—, Rendita Turca unif. 95.35, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 99.35, Rend. ungh. in oro 4% 97.10, Länderbank —.—, Lotti Turchi 144.50, Banca di Parigi 1587, Azioni Meridionali ital. 814.—, Rio Tinto 1663.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 11/16, Lombardi 5½, Argento 30 7/8, Rend. Spagnuola 96½, Italiana 105—, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 25.—.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per maggio 37.25, per settembre 37.75, per dicembre 38.50, per marzo 39.—.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 17. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per marzo 47.—.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 6 06/100, Maggio-Giugno, 6 06/100, Giugno-Luglio 6 06/100, Luglio-Agosto 6 05/100, Agosto-Settembre 5 99/100, Settembre-Ottobre 5 87/100, Ottobre-Novembre 5 81/100, Novembre-Dicembre 5 79/100, Dicembre-Gennaio 5 79/100, Gennaio-Febbraio 5 80/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 59.50, per giugno 59.75, luglio-agosto 60.50, settembre-dicembre 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.—, per giugno 15.25, per luglio-agosto 15.50, per settembre-dicembre 15.60. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.70, per giugno 23.70, luglio-agosto 23.20, settembre-dicembre 22.10. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, per giugno 30.45, luglio-agosto 30.65, settembre-dicem. 29.35. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 41.25, per giugno 41.75, luglio-agosto 41.75, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.— calmo, bianco per mese corr. 24 3/4, per giugno 24 7/8 calmo, per luglio-agosto 25 1/8, per ottobre-gennaio 26 1/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 17. (Chiusa). Per maggio 16.10, per giugno 16.20, luglio 16.35, agosto 16.55, settembre 16.65, ottobre 16.95. calmo

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 7 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 maggio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Vindobona	18	Scaricazione
1a	Maria Teresa	20	»
3	Prazattus	22	»
6	Semiramis	24	»
9	Maria Valeria	24	»
12a			
12b	Led. Sandor	19	»
13a			
13b	Skodra	17	Caricazione
14	Szapary	19	Scaricazione
17	Francesca	19	»
21	M. Baquehem	22	»
22	Ravenna	19	»
23			
24	Scaramangà	18	Caricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Belrorie	18	Scaricazione
» »	Carolina		
	Bosanka		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Immersa nel più profondo dolore, partecipo la morte del mio amato marito

OTTO HOFFMANN

I. r. Primotenente regg. fanti 94

avvenuta quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

GRAVOSA, 17 Maggio 1906.

ELENA HOFFMANN.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

LODOVICO GÖRIG

I. r. Tenente del reggimento fanti N. 97

spirò improvvisamente oggi.

I desolati sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

TRIESTE, li 17 Maggio 1906.

Carolina ved. Görig, madre
Giulio, i. r. primotenente d'artiglieria
Carlo, i. r. commissario di marina
fratelli
Anna, sorella
Zora nata **Cvitkovic**
cognata

Il presente serve di partecipazione diretta, pregando di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI istitutrice tedesca per bambina di 6 anni. Presentarsi sabato mattina ore 11 in via San Giovanni 14. 1297

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1445

CERCASI giovane pratico lavori di scrittoio, conoscenza lingue italiana e tedesca, dattilografo, con buone referenze. Offerte al Piccolo sotto «Provetto» 7600

CERCASI prontamente chauffeur per automobile Daimler-Mercedes. Indirizzo al Piccolo. 1319

CERCASI ragazza o vedova per tutti lavori di casa, con buoni attestati, stabile o durante tutto il giorno, salario 20-25 corone. Via Commerciale 7, 4 p. 1516

CERCASI prontamente ragazzo per distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 1484

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai. Via Giulia N. 50. 1479

CERCASI praticante con ottime referenze per ufficio, con paga. Offerte sub «X. Y.» al Piccolo. 1480

CERCASI bambinaia dai 13 ai 15 anni. Indirizzo Piccolo. 1470

CERCASI ragazzo pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI lavorante calzolaio. Via Torrente N. 31. 1515

CERCANSI macchinista lavoro commissioni camice, mutande uomo, ragazza a mano. Indirizzo Piccolo. 9178

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1561

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1568

CERCASI prestaservizi giovane, che sappia stirare, con buoni attestati. Via Campanile N. 15, piano IV. 1526

CERCASI garzona pratica per calzoni. Via Nuova 24, II. 1494

CERCASI prontamente capacissima stiratrice. Sanità 23, IV. 7714

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Belvedere N. 27, p. 15. 1536

CERCANSI principianti sarte donna. Farneto 14, I. 7725

CERCASI prontamente donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 1539

CERCASI cassiera di banco per negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «Cassiera 500». 1545

CERCASI brava lavorante sarta bianco. Piazza Goldoni 10, III, p. 12. 7735

CERCANSI ragazza sarta da uomo per calzoni e gilets, altra per sacchetti. Acque 20, pianoterra. 7732

CERCASI prontamente donna servizio con attestati, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1554

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare. Acquedotto 17, I. 7734

CERCASI prontamente giovane con buone referenze quale facchino. Indirizzo Piccolo. 1556

CERCASI prontamente prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 1548

CERCO mezze lavoranti sarte donna. Foscolo 25, primo, sinistra. 7744

CERCO lavorante orefice. Via Barriera vecchia 23, I. 7711

CERCO direttrice casa, soltanto persona amantissima bambini e colta. Offerte «Massaia» Piccolo. 1507

MEZZO facchino forte, volonteroso, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1180

SERVA con qualche pratica di cucina e che sappia un poco il tedesco viene cercata per famiglia di 3 persone. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1374

PRIMARIA ditta locale cerca signorina abile saldacontista con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e con bella calligrafia. Saranno prese in considerazione soltanto quelle riflettenti, che dimostreranno di essere state già occupate in tale qualità. Offerte al Piccolo sub «Saldaconti 6». 7343

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto, lavoratore indipendente, stenografo, cerca stabilimento industriale. Offerte curriculum vitae, pretese «Indian» Piccolo. 7509

PER portinaia cercasi donna sola, seria, pulita. Indirizzo al Piccolo. 1478

CARTOLERIA cerca prontamente abile venditrice. Offerte Piccolo sub «Zelante». 1519

CUOCA abile di non oltre 40 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1517

SERVETTA giovane cercasi per bambina. Indirizzo al Piccolo. 1501

PRESTASERVIZI onesta, brava, che abiti paraggi Piazza Lipsia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1531

SIGNORINE terminate le scuole, praticanti commerciali cercansi. Farneto 3, primo. 1550

PORTINAI, marito e moglie, senza figli, si cercano. Indirizzo al Piccolo. 1559

RAGAZZO 14 anni per negozio passamanterie cercasi, pronta paga. Mitis, Via S. Nicolò 32. 7705

RAGAZZINE 14 anni cercansi per fabbrica passamanterie lavoro leggero, bello, pronta paga. Presentarsi via S. Nicolò 32, negozio Mitis. 7704

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, traduttore, contabile, offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «Casella 71» Stadion. 4381

TENITORE libri, giovane perfetto corrispondente tedesco, serbo-croato, cerca posto. Offerte «Verlässlich 1277» al Piccolo. 1277

DISEGNATORE d'architettura e d'ornato, assolto Istitut. di B. A., cinque anni pratica, cerca occupazione. Scrivere «L. P. disegnatore» Piccolo. 7691

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, bella calligrafia, offresi scrittoio. Offerte Piccolo «Fedora». 1490

OFFRESI signorina pratica venditrice, parla italiano, tedesco, slavo, contabilità, anche come cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1474

OFFRONSI due brave giovani stiratrici per fuori. Offerte sub «G. V.» Piccolo. 1504

SIGNORA colta, profonda lingua tedesca, francese, desidera posto lettrice, conversazione, musica, alcune ore giornata. Offerte «T. A.» Piccolo. 1492

NEGOZIANTE indipendente, con buonissime referenze, cerca amministrazione stabili. Offerte sub «Amministratore» Piccolo. 7718

DISTINTA signora parla italiano, tedesco offresi compagnia signora o bambini dopopranzo. Buone informazioni. Offerte «Compagnia» Piccolo. 7715

OFFRESI ragazza volonterosa, pratica lavori scrittoio, portar conti, sa scrivere a macchina. Offerte «Aramis» Piccolo. 1555

SIGNORINA trentenne offresi quale donna di chiave signore solo, oppure cameriera casa signorile; parla bene tedesco, sloveno, attestato 14 anni. «M. T. 200» Piccolo. 1524

SIGNORINA assume lavoro copiatura, conteggi, indirizzi in tedesco, italiano e sloveno. Indirizzo Piccolo. 1469

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, con conoscenza italiano, cerca impiego presso casa commerciale. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 7717

ISTRUZIONE

CERCASI maestro impartire lezioni scrittura a signorina. Indirizzo Piccolo. 1569

TENITURA libri, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, una, due corone. Cernè, Cassa risparmio 2. 1077

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1224

SIGNORINA distintissima offre lezioni d'italiano, francese. Indirizzo Piccolo. 1337

SIGNORA istruita darebbe lezioni tedesco, francese, metodo Berlitz. Pure conversazione, passeggio, ottime referenze. Offerte «M. A.» Piccolo. 1491

RAGAZZA assolta ottava darebbe ripetizioni materie scolastiche, miti pretese. Offerte «Scolara» Piccolo. 7716

STUDENTE politecnico dà ripetizioni tedesco, matematica, geometria descrittiva. Indirizzo Piccolo. 1540

IN 12 lezioni apprendesi italiano, tedesco, francese, inglese. Conversazione, corrispondenza commerciale, contabilità, tenitura libri, dattilografia. Metodo Poehlman, facilissimo. Farneto 3. 1551

STANZE

DUE giovani impiegati cercano due stanze comunicanti, una con entrata libera. Risposta sotto «Samos» al Piccolo. 1209

SIGNORA distinta cerca stanza centrica ammobiliata, con costo, presso signora sola o famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 1529

CERCASI stanza bene ammobiliata, con ingresso libero sulle scale. Offerte sub «Tergeste 30» al Piccolo. 1534

CONIUGI soli cercano per agosto camera, cucina, vicinanze Pescheria. Indirizzo Piccolo. 1535

CERCASI quartiere signorile 2 stanze, cameretta, cucina. Offerte Piccolo sub «Quartiere». 7729

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, eventualmente in campagna, pressi città. Offerte «R. D. 24» al Piccolo. 1483

CERCASI compagno di stanza, con o senza costo. Farneto 49, p. 9. 7695

AFFITTASI casa in campagna via Navali, composta di sei stanze, cucina, giardino e cantina. Affitto annuo cor. 840. Indirizzo Piccolo. 1296

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, elegantissima, centro città. Indirizzo al Piccolo. 1301

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 16. Indirizzo Piccolo. 1320

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, mezzani, grandi, con giardini. Acquedotto 33. Mosettich. 1391

AFFITTANSI 24 agosto quartieri 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, comfort moderno, vista giardino, angolo via Leo-Piccardi. Rivolgersi Madonnina 4, pianoterra. 1442

AFFITTASI quartiere 3 camere, cameretta, cucina prontamente o per 24 agosto, stabile nuovo, massimo comfort. Settefontane 33 A. 7506

AFFITTANSI primi agosto 2 bellissime stanze vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1546

AFFITTASI splendida camera ingresso libero. Sapone 5, secondo, porta 9. 7709

AFFITTANSI 2 camere, cucina, acqua, gas. Rivolgersi negozio Campanile 15. 7710

AFFITTANSI 24 agosto 2 camere, cucina, centro, annue corone 540. Indirizzo Piccolo. 1475

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via S. Caterina 1, II p. 1499

AFFITTASI prontamente primo piano splendida stanza ammobiliata. San Lazzaro 6. 7703

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 15, I, destra. 1485

AFFITTASI prontamente stanza vuota, eventualmente ammobiliata, con costo. Barriera 23, primo. 1481

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Tivarnella N. 3, II, porta 8. 7694

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 7692

AFFITTANSI bellissima camera nonchè stanzetta, ambedue ammobiliate ed a due finestre. Indirizzo Piccolo. 1572

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1570

AFFITTASI prontamente piccolo locale nel più bel punto commerciale della città. Indirizzo al Piccolo. 1573

AFFITTASI quartiere tre camere, parchettate, cucina, acqua, tutto ammobiliato. Beccherie 7, I. 1557

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, camere ammobiliate. Indicazioni gratuite Trieste-Office, via San Giovanni 18 (angolo Torrebianca). Telefono 1473. 7733

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, pressi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1523

AFFITTASI magazzino. Via Fortino 1, Kosic. 1549

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, prezzo modico. Tiziano 2, porta 18. 1528

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, anche uso scrittoio, camerino fior. 6. Sebastiano 1, primo. 1527

AFFITTANSI quartieri quattro stanze, poggiuolo, e piccolo negozio. Via Molino vento 3 (Piazza Barriera). 7722

AFFITTASI camera ammobiliata nei pressi della Stazione Meridionale. Via Tivarnella 3, IV, porta 16. 7742

AFFITTASI letto, buon costo, prezzo mite. Via San Marco 30, I. 7734

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 7737

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano. 1574

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone. Via Riborgo 11, II. 7734

AFFITTANSI camere ammobiliate, una ingresso libero, comodo cucina. Beccherie 7, I. 1563

DA affittare prontamente 4 camere in via Rossetti N. 753. 7601

A Monfalcone affittasi verso modico prezzo un villino con giardino per l'estate. Indirizzo al Piccolo. 335

QUARTIERI case nuove, comfort elegante, 24 maggio, 24 agosto, via Ruggero Manna angolo Pauliana, vicino Stazione Meridionale. 312

VILLEGGIATURA. Campagna Riccardo Tomadoni Cormòns affittansi stagione due appartamenti ammobiliati, uno grande, altro più piccolo. 468

STANZA da letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, stufa, centro, presso piccola famiglia, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 529

CORSO e Piazza Borsa affittansi quartieri per agosto. Indirizzo Piccolo. 788

CITTA' affittasi per agosto quartiere 3 camere, 2 camerini, cucina, giardino. Informazioni Via S. Michele 16. 787

GORIZIA in splendida villa 4 stanze ammobiliate con cucina da affittare. Indirizzo Piccolo. 1151

VILLEGGIATURA nell'albergo al giardino Fiumicello, 10 minuti dalla stazione di Villa Vicentina, trovansi bellissime stanze ammobiliate, prezzi mitissimi. 1191

VILLEGGIATURA. Mezza ora distante Gorizia, due bellissime stanze, camerino, cucina, giardino e orto, acqua sorgente. Indirizzo al Piccolo. 1185

N. 4 via Navali affittasi quartiere I piano con proprio giardino, cor. 1316 tutto compreso. 1228

ACQUEDOTTO 87 affittansi prontamente due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi portinaia. 1368

DISTINTA signora affitta camera ammobiliata e salotto in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1433

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi prontamente in via Torricelli 7, portinaia. 1412

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere, camerino, cucina affittansi in via Tiziano 9. 1413

QUARTIERI ultimi 4 di 2 camere, camerino e cucina affittansi per agosto. Via Foscolo 40. 1414

QUARTIERI 3 camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Tor S. Piero 6. Informazioni dalle 3 alle 5 sopraluogo. 1415

QUARTIERE 4 camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Galileo 6. 1416

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Giulia 67, II piano, fior. 250. 1417

BARCOLA affittasi prontamente una stanza ammobiliata, con costo, in campagna, vista al mare, vicino ai bagni. Indirizzo al Piccolo. 1404

ELEGANTISSIME camere ammobiliate a nuovo affittansi presso signora sola, massima pulitezza. Via G. Galatti 18, porta 13. 1403

QUARTIERI affittansi case nuove, massimo comfort, due, tre stanze. Via Giulia 16. 7522

BARCOLA affittasi quartiere villeggiatura. Campagna Paba. 7516

NEGOZIO splendida posizione, già avviato, affittasi anche subito. Indirizzo Piccolo. 1482

IN posizione centrica subaffittasi per maggio quartiere quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1532

FIOR. 9 affittasi camera ammobiliata, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 1529

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, terzo piano, piazza Cornelia Romana 3 (dietro chiesa Sant'Antonio vecchio) affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1508

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina, giardinetto, corone 1200. Rivolgersi via Caserma N. 8, bottiglieria. 7720

GRAZ affittansi per l'estate stanze ammobiliate, bella posizione. Informazioni via Istituto 21, primo. 7699

BARCOLA affittasi intero villino Marianna ammobiliato, oppure 2 stanze, camerino e cucina, per i mesi d'estate; presso il restaurant Konder. 7706

SUBAFFITTASI 24 agosto quartiere tre camere, camerino, cucina, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1522

SPLENDIDO quartiere sei stanze affittasi fiorini 575. Piazza Valle 2. 7701

STAGIONE affittansi 2 stanze, cucina, ammobiliate. Guardiella 315, campagna Cerf. 7697

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi pel 24 maggio. Via Cologna N. 17 1543

QUARTIERE elegante, due camere, cucina, campagna vicinissima città, affittasi stagione maggio-agosto fiorini dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 1553

DISTINTA signora vedova, non mestierante, affitta una volendo due stanze elegantemente ammobiliate, vista mare, uso giardino, pressi via Tigor. Indirizzo Piccolo. 9175

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERASI qualsiasi oggetto e riparansi macchine da cucire, concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 1385

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6630

ACQUISTANSI barili vuoti di tamarindo. Offerte prezzo sub «Affare» al Piccolo. 1511

CANTIERE «S. Bortolo» Barcola 239, acquista «corbettini» di legno rovere, noce, olmo e acero. 1487

CERCA un chiffonnier o due, abilissima sarta, pagando con finissime fatture. Offerte «Solidi» Piccolo. 7693

CERCANSI quattro materassi crine, quattro guanciali e quattro coperte di lana, tutto usato. Romagna 2, terzo. 1530

CERCASI fondo 30-40 tese città. Offerte dettagliate sub «Fondo R.» Piccolo. 7712

CERCANSI lire, lampada gas per stanza pranzo. Pierluigi Palestrina 1, I. 1533

CERCASI cane da guardia giovane. Indirizzo fabbrica via Limitanea 25. 1538

VENDESI avviatissima fabbrica biscottini con annessa pasticceria per cor. 30.000. Indirizzo al Piccolo. 1184

VENDONSI decimale e carrettina. Indirizzo Piccolo. 1356

VENDESI prontamente bellissimo fondo, bella posizione, vista mare. Servola 499. 1366

VENDESI per fior. 5 cappello chiaro adatto per signorina. Indirizzo Piccolo. 1495

VENDONSI due buonissimi orchestrioni, gloriet, uso trattoria, prezzo d'occasione. Rosa, Caffè Moncenisio. 1502

VENDONSI a buon prezzo sofà, sedie, poltrone peluche rosso. Foscolo 20, porta 1. 7696

VENDONSI causa lutto vestiti e cappelli da signorina ed uniforme di gala completa, nuova, con spada. Via D. Rossetti 11 I p., esclusi rivenditori. 1503

VENDO prontamente chiffonnier con specchio fiorini 28, due letti alti 36, grande scrittoio 25, una stanza completa 140, tavolo ovale 8. Indirizzo Piccolo. 1506

VENDONSI causa trasloco tutti mobili del quartiere, prezzo eccezionale. Canova 13, porta 5. 7723

VENDESI cartoleria bene avviata, affitto fior. 135, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 1541

VENDESI o affittasi magazzino generi Friuli, cor. 400, pressi via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1488

VENDESI casa città (cor. 17.000) rendita (oltre gli aggravi) 10% netto. Agenzia Eiselt, via S. Spiridione 7, primo. 1547

VENDONSI due giovani cagnetti Rattler, razza piccola. Indirizzo al Piccolo. 1552

VENDONSI alcune lampade da petrolio. S. Nicolò 28, II piano, dalle 2-4. 7728

VENDONSI vestitini bambino, vestito usato per operaio e libri, esclusi rivenditori. Corso 21, III, sinistra. 7727

VENDESI vasca grande da bagno. Stadion 6, III, porta 13. 7530

VENDESI uniforme impiegato regio, in ottimo stato, statura media, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 9176

VENDESI letto, susta, massiccio, quasi nuovo. Molin grande 16, III. 7738

VENDONSI attrezzi, materiali costruzione, corda, zattera quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 1576

VENDESI latteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1577

VENDO 2 bellissime stanze matrimoniali, moderne, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 7726

DA vendere caffè buonissima posizione centro dell'Istria; per informazioni indirizzo al Piccolo. 1086

BICICLETTA americana quasi nuova, vendesi fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 1312

BICICLETTA «Cleveland» modello basso N. 129, mozzo libero, contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1436

BANCO pasta e olio, sei caldaie, vendonsi. Drogheria Conti 6. 7608

POLTRONE, ottomana, tende e coperte vendonsi. Via Bosco 2, secondo, dalle 9-11. 7603

AUTOMOBILE dieci cavalli, due cilindri, quattro posti, garantito perfetto, cor. 4000. Piazza Valle 1. 1512

MACELLERIA bene avviata da vendere prezzo d'occasione, affitto piccolissimo. Indirizzo Piccolo. 1542

PIANINO poco usato e altri mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1509

PIANOFORTE usato (quasi nuovo) piastra metallo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1471

BOTTEGHINO vestiti nuovi e usati, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1476

OCCASIONE vendesi completo mobilio negozio barbiere, ottimo stato, buone condizioni, causa trasloco. S. Nicolò 24. 1500

OCCASIONE. Vendonsi un bel letto per bambini, lampada, letto di ferro, macchina per calzolaio o sellaio. Piazza Nuova N. 1, II p., porta 19. 1505

CAUSA partenza vendesi negozio commestibili, eccellente posizione, locale vasto, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 1521

CEDESI a persona buon cuore intelligentissima giovane cagna barbina. Indirizzo Piccolo. 1513

SPECCHIO bellissimo, prezzo mite, vendesi. Via Nuova 7, Portinaio. 1489

A Gorizia venderebbesi casinetto di campagna con vasto fondo per corone 24.000. Indirizzo al Piccolo. 1497

LETTO pulitissimo con buona susta e materasso crine vendesi fiorini 12. Foscolo 26, primo. 7719

OCCASIONE vendonsi un paio stivaloni (trombe). Portinaio, via S. Francesco 15. 7707

BICICLETTA Puch splendida, nuovissima, vendesi. Via Nuova 40, negozio manifatture. 7721

BICICLETTA da vendere in buonissimo stato. Via Foscolo 6, piano I. 7731

CAUSA liquidazione vendonsi utensili negozio commestibili. Rivolgersi Chiozza 33, portinaio. 7554

OCCASIONE vendesi splendida cornetta si bemol, metà prezzo, come nuova. Chiozza, quaranta. 1567

BICICLETTA buono stato, per soli fior. 25, Acquedotto 67, intagliatore. 1571

PRONTAMENTE vendo utensili cucina popolare, buono stato. Indirizzo Piccolo. 1566

ARMADIETTO moderno opaco, marmo nero con specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1565

LIBRI del Salgari, Verne, romanzi vendonsi ottimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1496

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA donna smarrito borsetta nera piccolo importo denaro; portarla al Piccolo, mancia. 1564

DIVERSI

ETERNO. Non sono niente in collera con voi, nulla ho da perdonarvi; voi siete padrone assoluto di agire come vi talenta. Vorrei poter parlarvi invece di scrivervi, giacchè la... Mi fa dimenticare quello che vorrei dirvi. Questo è quanto posso dirvi in iscritto. 7708

7. Adorato tesoro, come stai? Ricordati di chi costantemente pensa te. Saluti. L.... 1514

M. 200. Alla tua desiderata immensamente, e tu sola puoi saper quanto, risposi subito.. L'hai avuta? Ti penso sempre. 1493

CONTENTEZZA. Preleva lettera posta centrale. Viuzza. 7741

SALVO! Non avendo ricevuto spiegazione richiesta non venni, credo uno sbaglio. Elsa 22. 1562

SERIA proposta di matrimonio. Impiegato Stato, diritto pensione, venticinquenne, desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con ragazza 16-20 anni, con o senza dote, figura alta, slanciata, appariscente, intelligente. Scrivere «Pontrois» fermo posta. 1544

GIOVANE signorina cerca giovane signore, scopo matrimonio. Offedte possibilmente con fotografia posta centrale «Calliope». 1477

GIOVANE 34 anni, possiede sessantamila corone contanti, cerca signorina o vedova con 30-40 mila corone, scopo matrimonio; possibilmente fotografia. Offerte posta centrale «Hamerfest». 1410

SIGNORA pensionata prega buona persona che imprestasse fior. 50, restituirebbe rate mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 1518

4½%. La Banca Cambio Valute Giu[...] Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, libretti o lettere versamento, pagando [...] interesse anche per fuori di Trieste.

DUE giovani signore prive di cono[...] modeste, con casa arredata, cercano signori colti con posizione sicura, matrimonio. Offerte fermo posta «Martire 100». Escluse anonime.

CERCASI subito, per sviluppare lucr[...]simo articolo, socio corone 8000. Scr[...] «Nuovo» al Piccolo.

CERCASI socio, socia, lucroso co[...]cio, capitale 500 fiorini. Offerte «M[...]zino» al Piccolo.

VERSO pegno mobili cercansi coro[...] Offerte sub «Dido» al Piccolo.

AVVIATO negozio sito nella princip[...] della città di Fiume si cederebbe [...]mente, verso buona sortita, o si a[...]rebbe socio che potesse disporre co[...] Indirizzo Piccolo.

CERCASI mutuo di 25.000 corone I [...]lazione sopra stabile del tutto [...] Indirizzo al Piccolo.

COMBINAZIONE interessante disp[...] corone diecimila si può ricevere [...] commerciale vecchia, riconosciuta [...] vantaggiosa, propria cooperazione. [...] Caffè Goldoni.

500 corone cercansi prontamente, garanzia. Offerte «Pronto» al Picc[olo]

CERCANSI per tre anni, scopo ac[...] avviata azienda, corone seimila [...]mente assicurate pagando per interes[...]rone sessanta mensili. Scrivere «Rec[...] vantaggio» Piccolo.

SIGNORI che cercano un buon co[...] compagnia di distinti impiegati [...]gansi Macchiavelli 12, II, sinistra.

PIANINI, pianoforti rinomatissimi [...]donsi, scambiansi prezzi eccezional[...]sa trasloco. Premiato Stabilimento G[...]nia, Cavana 13.

LA Prima Lavanderia meccanica Tri[...] via Belvedere 35, cerca verso buo[...]tribuzione fidata persona in ogn[...] rioni dell'Acquedotto, Cavana, Barcola, raccogliere la biancheria da lavare.

SARTA da donna offresi a prezzi [...] convenienti, per qualsiasi vestito [...]gante. Lavoratorio via Madonna del [...] N. 19, porta 11.

MANTELLI da pioggia per signore [...] 20, 25, 30. Jess, Barriera 15.

MODISTA confeziona, rimoderna [...] li prezzi discretissimi. Maria Ma[...] 1, III (Riva Gesuiti).

VENDO due grandi facciate [...]plete con cristalli adatte [...] negozio manifatture. Lampade [...] 10 fiamme e ad arco compresi [...] cessori, 180 metri quadrati [...] mento doghe, quasi nuovo. Rivol[...]gersi falegname Demartini, via [...] Lucia N. 5.

OCCASIONE pulti usati, cassaforte [...] corone 90. Ehrenfreund, via Nuova [...]

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo [...]timento. Stabilimento Magrini, Pal[...] Salem, telefono 1354.

REMONTOIR argento con catena ar[...] fior. 4.50 vende orologiaio de Gio[...] San Sebastiano 2.

PER villeggiatura grande assortimento mobili, noleggiasi presso Ehrenfreund via Nuova 24.

PIANINI superiori qualsiasi altro [...]cato, cassa, rate. Stabilimento Ma[...] Palazzo Salem.

ATTACCAPANNI, cassapanche, sedie [...]mente intagliate stile rinascimento [...]cession vendonsi. Lavoratorio Vittorino [...] tre 3.

VENDONSI stupendo specchio vene[...] floraia per salotto. Ehrenfreund, [...] Nuova 24.

APOLLO Lissa, terrano, istriano, [...] Acque 20, angolo Farneto.

PILLOLE purgative S. Marco indicat[...] nella stitichezza, disturbi emorr[...] ecc., trovansi nelle principali farmacie.

INFALLIBILE polvere per distrugger[...] rafaggi, vulgo bacoli, soldi 80 [...] esclusivamente drogheria Giov. Urizio.